

L'Unità

DEL LUNEDÌ

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

ANNO XXXV - NUOVA SERIE - N. 12 (83)

LUNEDÌ 24 MARZO 1958

GLI ORATORI COMUNISTI INVITANO GLI ELETTORI A GIUDICARE

Ciò che non ha fatto la DC e ciò che propone il P.C.I.

LONGO: l'inegualezza del sistema di assistenza sanitaria

(Dalla nostra redazione)

MILANO, 23. — Il Congresso nazionale del PCI per una riforma sanitaria è stato concluso oggi, nel salone degli Affreschi della società Umanitaria di Milano, dal compagno Luigi Longo, vice segretario del PCI. Le quattro relazioni — presentate dall'on. Lodovico Angelini, dai dott. Ivan Zelenkin e Laura Conti e dall'on. Antonio Pesenti — hanno validamente analizzato gli aspetti sociali, scientifici e finanziari connessi al rinnovamento dell'attuale politica sanitaria.

Nelle sue conclusioni, Longo ha sottolineato: 1) le caratteristiche negative dell'attuale sistema di assistenza sanitaria derivanti dalla molteplicità degli enti gestori e dalla conseguente impossibilità di regolare adeguatamente i costi assistenziali. Tali costi vengono, infatti, determinati da interessi privati,

ALICATA: l'istruzione professionale e la disoccupazione

(Dalla nostra redazione)

GENOVA, 23. — Un discorso del compagno onorevole Mario Alicata, della Direzione del PCI, ha concluso dinanzi a migliaia di cittadini il Congresso nazionale dei giovani comunisti sull'istruzione professionale e le fonti di occupazione. Poco prima, al teatro "Giuseppe Verdi" nel centro industriale di Sestri Ponente, il dibattito aveva registrato gli interventi di Alfredo Bisignani, segretario della FGGI siciliana, di Dante Bondi, assessore alla gioventù nel comune di Bologna, del delegato della Breda di Padova, e infine le conclusioni del compagno Dino Santorello, membro della Segreteria nazionale della FGGI.

I risultati conseguiti a Bologna, dove i comunisti sono la forza decisiva, si erano accompagnati alla analisi del delegato siciliano, il quale aveva letto e fatto altissimi come quelle relative agli iscritti agli uffici di collocamento dell'isola, saliti in cinque anni da 687.302 a 996.680, agli emigrati passati, durante lo stesso periodo, da 28.877 a 88.524, e all'altissima percentuale di disoccupazione, che interessava tuttora il 27 per cento della popolazione.

Alicata ha esordito affermando che occorre portare un elemento di chiarezza nella confusa situazione italiana, così da rendere possibili le scelte essenziali del 25 maggio. Un esempio di contraddittorietà è offerto proprio dall'istruzione professionale: tutti riconoscono che i corsi di qualificazione oggi non riescono a fornire più del 50 per cento della manodopera necessaria, e nello stesso tempo più di mezzo milione di giovani sono senza lavoro. Posti dinanzi ai fatti, gli uomini di governo aggiungono allora che la ragione è nell'assenza di qualifiche professionali dei disoccupati, e rinchiudono così il fenomeno in un circolo vizioso. Ma l'impostazione è illusoria: se i gruppi dirigenti fossero davvero sensibili, si preoccuperebbero di riorganizzare quella istruzione professionale

AMENDOLA: la rinascita del Mezzogiorno è ancora da fare

(Dal nostro inviato speciale)

AVELLINO, 23. — Il compagno Giorgio Amendola, della segreteria del PCI, ha aperto la campagna elettorale ad Avellino, parlando questa mattina al teatro



«Partenno». Si è trattato di una manifestazione calorosissima intorno ai dirigenti locali del partito e al compagno Amendola: il teatro era gremito soprattutto da contadini, braccianti, mezzadri giunti con ogni mezzo da quasi tutti i centri della provincia e in particolare dall'Alta Irpinia e dall'Arianese zone, queste, che vedono nei primi anni del dopoguerra grandi lotte per la terra e il lavoro, e proprie sommosse popolari contro i fascisti e lo sfruttamento del padronato. Numerose anche le delegazioni dalle zone sinora considerate tipiche feudi monarchici.

La manifestazione — aperta dal compagno onorevole Grifone — è entrata subito nel vivo con il discorso del compagno Rizzo, segretario della Federazione, che ha reso noti i successi realizzati dall'organizzazione del partito: l'intera economia italiana, l'intera cittadinanza: questioni di prezzi, di produzione, di controllo democratico sui monopoli. Quella che qui a Massa Maritima

GIORGIO ROSSI
(Continua in 8. pag., 8. col.)

GC PAJETTA: il controllo democratico dei monopoli

(Dal nostro inviato speciale)

MASSA MARITIMA, 23. — Col comizio che il compagno Giancarlo Pajetta, della segreteria del Partito, ha tenuto questo pomeriggio in piazza «Garibaldi» davanti ad una grande folla di minatori, di contadini e di popolo, si è concluso il Congresso nazionale indetto dal PCI sul tema del controllo democratico sui monopoli e della nazionalizzazione della Montecatini.

Il comizio che qui si è tenuto — ha detto Pajetta — conferma che i comunisti intendono impostare la propria azione elettorale sulla base dei problemi che più direttamente preoccupano i lavoratori, che sono i problemi reali del Paese intero. Noi sentiamo che dopo cinque anni di resistenza, di denuncia, di lotta, fermenta oggi nella classe operaia una volontà di riscossa che si ripercuoterà sul risultato elettorale e che sarà un elemento essenziale della prossima legislatura.

Prendiamo, da parte nostra, l'impegno solenne che i problemi operai saranno al centro dell'attività legislativa dei comunisti nel prossimo quinquennio. Vogliamo che la prossima sia una legislatura operaia, una legislatura che porti a compimento tutti quei problemi di cui nel corso di questi cinque anni di lotta abbiamo avviato la soluzione: il capitalismo italiano è sotto accusa; persino Giulio Pastore è oggi testimone in questo processo, dal quale emerge come i problemi di libertà siano determinanti nelle fabbriche italiane.

Ma le questioni che il congresso di Massa Maritima ha investito sono, accanto a quelle del più diretto interesse operaio, questioni che riguardano l'intera economia italiana, l'intera cittadinanza: questioni di prezzi, di produzione, di controllo democratico sui monopoli. Quella che qui a Massa Maritima

LUCA PAVOLINI
(Continua in 8. pag., 8. col.)

TERRACINI: Costituzione e libertà sui luoghi di lavoro

(Dalla nostra redazione)

TORINO, 23. — Nel corso di una manifestazione che ha reso ieri straripante di folla il teatro Carignano, è stato celebrato il Decennale della Costituzione, oratori il professor Augusto Monti e il compagno Umberto Terracini, della Direzione del PCI.

Il prof. Monti ha precisato che la manifestazione non voleva essere un comizio politico, bensì il terzo atto di una vicenda che ha già stretto attorno ai lavoratori dell'OSR e della FIAT intellettuali e personalità di fama nazionale, sia in occasione del congresso sulle libertà indetto dal famoso reparto «condalberto MINICCI»

(Continua in 8. pag., 7. col.)



Sconfitti gli azzurri al "Prater,"

LA DOMENICA SPORTIVA ha ruotato attorno all'incontro del «Prater» ove la Nazionale italiana pur e decisione come dimostra del resto la stessa sequenza delle reti. Passati in svantaggio alla fine del primo tempo gli italiani avevano un'impennata di orgoglio e riuscivano prima a pareggiare con un goal di Petrìs e poi a superare gli avversari con un bellissimo rete di Firmani. Purtroppo però ogni sforzo era vano e gli austriaci che erano avvantaggiati anche dalle condizioni meteorologiche pessime (neve e freddo intenso) cui sono abituati più dei nostri, riuscivano ad avere la meglio con una doppietta negli ultimi 15'. La telefoto mostra il goal di PETRIS che pareggia la prima rete

La direzione d.c. esclude dalle liste 30 membri del Parlamento uscente

I monarchico-fascisti e Malagodi si scagliano contro le regioni — Ammonimento di Pio XII contro il «regionalismo deteriore» — Tambroni profetizza un «piano» comunista — La Pira liquidato

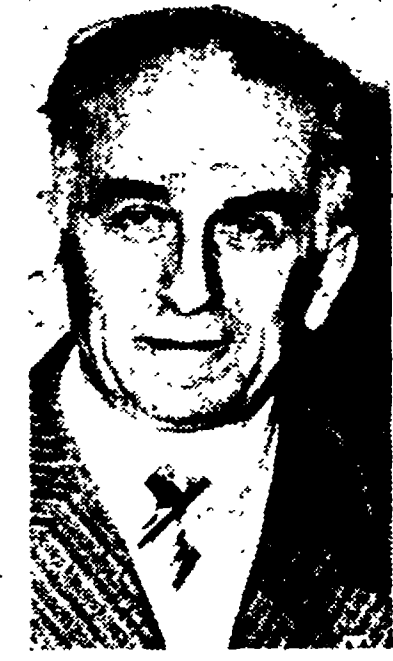
La Direzione della D. C. ha continuato ieri pomeriggio, alla Camilleucia, l'esame delle candidature proposte dalle commissioni elettorali provinciali, regionali e comunali. E' stato deciso di non ripresentare una trentina dei parlamentari uscenti. Fra gli esclusi c'è di sicuro l'on. Tosato, presidente della Commissione Giustizia, e forse l'on. Marazza, presidente della Commissione Interni. Tra l'altro si è accennato alla definitiva liquidazione di La Pira, che non si presenterà candidato, né per la Camera né per il Senato, e che pare rinuncerà anche alla candidatura a sindaco di Firenze, lasciando il posto al benedetto senatore Zoli. Infatti il «Giornale del Mattino», dando notizia della rinuncia di La Pira al Parlamento e fornendo particolari per dimostrare che ciò è solo

un atto volontario dell'interessato, non ne fa cenno. Il comizio di ieri, che non è neppure un colloquio intimo con Fanfani è valso a modificare, scrive che «con ciò non è detto che La Pira si ritirerà per le amministrative». Rinunciatori si sono dichiarati anche Petrilli, Arca, Avanzini, Bruna e Rizzatti, i primi due per conservare le presidenze del Consiglio di Stato e dell'Italia-Cassa, gli altri per ragioni di salute. Ai consueti discorsi domenicali si è aggiunto ieri uno sopra di quei pareri e di quei contrasti vi sia un intero capitolo della Costituzione italiana, ha trovato contemporanea espressione in discorsi antichisti nazional-cattolici del monarchico Cavelli e del socialista De Marsanich, nonché in una filippica del liberale Malagodi. Quest'ultimo ha definito «vero e proprio tradimento» una estensione delle regioni a tutto il paese, ossia ha definito

un tradimento l'attuazione della Costituzione. I primi due hanno inoltre prospettato una alleanza tra D. C. e le destre. Cavelli elogiando lo Stato accentratore di tipo monarchico, contro i pericoli di una «Repubblica presidenziale», e l'oratore fascista lamentando le «gravi minacce per la Chiesa e per lo Stato» che incombono.

Un comizio aggressivo ha tenuto a Gorizia il ministro Tambroni. Dopo aver detto che «condizionare o ridimensionare la D. C. significa mettere a rischio il paese di non più rammentare», secondo i concetti totalitari dell'on. Fanfani, il ministro ha rivelato un «piano» di agitazioni a largo raggio nelle campagne e nelle fabbriche da parte del PCI, quasi col tono di minacce: interventi antisindacali del governo in vista delle elezioni. Copan-

do i discorsi dell'on. Bonomi, il ministro degli Interni ha poi accusato le radio eccoslovacche e ungheresi di «distruggere il nostro paese», probabilmente usando di questo argomento per evitare di parlare dello scandaloso monopolio clericale nella RAI-TV (sulla questione della «imparzialità» proprio Villabona e La Malfa hanno sollecitato un colloquio da Zoli). Il ministro di polizia si è infine avventurato a parlare di politica estera dicendo che «sarebbe bene se la propaganda comunista spiegasse come mai quella esistenza competitiva che difficilmente la stessa URSR potrebbe affrontare per le difficoltà interne della propria economia». Ma l'affronto l'occidente, dunque, l'on. Del Bo a Taranto e lo onorevole Pennazzato al convegno provinciale delle ACLI di Latina avrebbero voluto suonare le campane delle «sinistre» d. Ma Del Bo ha affermato che «la dottrina sociale cristiana è da sola capace e bastante a risolvere qualsiasi problema», ripetendo cioè la formula classica dell'integralismo. E l'on. Pennazzato ha bensì parlato di «razionale ordinamento delle fonti di energia», di pianificazione della vita economica a «livello governativo», di «incremento economico socialmente ispirato», ecc., ma per concludere sulla necessità che la D. C. «consegua la forza necessaria per attuare un tale programma». Così i lavoratori cattolici sono invitati a portare acqua al mulino del 18 aprile fanfaniano, agli obiettivi della destra d. c. e di Gedda.



come ad esempio i prezzi di monopolio dei medicinali, imposti dai grossi complessi farmaceutici o la definizione delle rette nelle cliniche private. Di qui l'inegualezza nell'assistenza sanitaria e la conseguente crisi ospedaliera, delle attrezzature scientifiche ed una sua irregolare distribuzione territoriale fra città e campagna e fra Nord e Sud; oltre ad una insufficiente utilizzazione e stimolo allo sviluppo che accentuano le preesistenti disparità ed insufficienze. La procedura burocratica risulta, quindi, appesantita, rende costoso il servizio ed ostacola il godimento dei diritti da parte dei mutui oltre a determinare una irrazionale utilizzazione del corpo sanitario. Non si assiste al riguardo ad una pleiade di medici ma di italiani non assistono.

2. E' quindi necessario uscire dall'attuale ed inadeguata situazione legislativa attuando le misure necessarie per ottenere il massimo rendimento della spesa ed una maggiore efficienza dell'assistenza. Si tratta quindi di istituire un servizio sanitario nazionale che estenda l'assistenza sociale non solo agli operai, ai lavoratori agricoli e alle donne di casa; ma a tutti i cittadini. E' necessario limitare e correggere la tendenza dello Stato a delegare ai privati, in particolare alle invadenti organizzazioni clericali, le funzioni di assistenza. Nonostante i 37 milioni di assistiti, vi sono ancora intere categorie di lavoratori, come i braccianti occasionali e le loro famiglie esclusi dall'assistenza farmaceutica; vi sono esclusioni dalla concessione di determinati medicinali di una serie di malattie e infine nulla esiste per i disoccupati e le loro famiglie.

3) Problemi nuovi si pongono, intanto, all'attenzione del paese, quali l'aumento dei rischi sociali del lavoro, delle malattie cardiovascolari, delle nevrosi, dei tumori e delle malattie artritiche e reumatiche.

MARCO MARCHETTI
(Continua in 8. pag., 8. col.)



che il democristiano onorevole Franceschini definì un caos. In realtà, i cosiddetti cantieri di lavoro non potevano produrre risultati diversi. Il caos non è sorto per generazione spontanea, e il problema dell'istruzione professionale non sarà mai risolto se non si considererà strettamente unito a tutto il complesso dell'istruzione pubblica. Ancora più profonde sono le radici della disoccupazione. Un milione di emigrati, due milioni di senza lavoro, quasi tutta la popolazione femminile esclusa dal processo produttivo, sono il prodotto della vecchia politica perpetrata dai gruppi monopolistici. Non vi sarà, quindi, nessuna vera soluzione senza una limitazione del potere dei monopoli e senza l'avvento di un governo democratico delle classi lavoratrici. Osservazioni di

FLAVIO MICRELINI
(Continua in 8. pag., 7. col.)

Lanciata nella Germania ovest la campagna «contro la morte atomica», Lord Beaverbrook per l'incontro al vertice anche senza gli Stati Uniti

Un vasto movimento di opinione pubblica con la partecipazione dei sindacati contro la politica di Adenauer. Dare le armi atomiche alla Bundeswehr, dichiara Ollenhauer, significa rendere impossibile la riunificazione

(Dal nostro corrispondente)

BERLINO, 23. — Nella stessa sala del congresso di Francoforte, dove due anni or sono i socialdemocratici tedeschi avevano lanciato il manifesto contro il servizio militare obbligatorio, si è avuta oggi una grande manifestazione, organizzata dal partito socialdemocratico, nel corso della quale è stato creato il movimento «Lotta contro la morte atomica», nel quadro della campagna contro l'armamento atomico delle forze armate tedesche.

Il leader del partito socialdemocratico, Ollenhauer, ha dichiarato che «chi vuole dotare la Bundeswehr di armi atomiche impedisce per sempre la riunificazione della Germania», e che «dotare la Bundeswehr di armi atomiche non aumenta affatto la sicurezza», ma, al contrario, «porta l'umanità verso la sua totale distruzione. Non si tratta di indebolire la nostra difesa, né abbandonare i nostri alleati. Noi non vogliamo accollare le nostre responsabilità e il nostro rischio sulle spalle di altri, ma l'interesse della umanità reclama che si metta fine alla follia del riarmo atomico».

Dopo la manifestazione, il presidente della Federazione sindacati, il socialdemocratico Willi Richter, ha affermato che «la presidenza della



GIACARTA. — Il colonnello Sukendro mostra un pacco contenente materiale americano lanciato da aerei scescolati ai ribelli di Sumatra e catturato dalle forze governative sul campo di aviazione di Pekanbaru (Telefoto)

federazione intende avere un serio colloquio col cancelliere Adenauer in merito ai problemi della riunificazione e della dotazione di armi tattiche atomiche alla Bundeswehr.

Durante la manifestazione è stato chiesto di appoggiare l'opera del movimento contro la «morte atomica» con uno sciopero generale.

Il movimento, apolitico, raggruppa 41 eminenti personalità, politiche della scienza e dei sindacati. Milioni di lavoratori tedeschi, organizzati nei sindacati federali, si sono pronunciati in queste ultime ore contro il riarmo atomico della Bundeswehr. I sindacati di Amburgo, i dirigenti delle categorie dei tessili, dei chimici, dei ceramisti, il segretario di ottomila lavoratori del legno, Heinz Seeger, il presidente dei dipendenti comunali Kummernus, 1500 funzionari e delegati di altri sindacati, i lavoratori del complesso Siemens di Berlino occidentale, rappresentanti e lavoratori di altre centinaia di fabbriche minori della Repubblica di Bonn, professori e studenti universitari, pedagoghi e fisici, il noto pastore protestante Niemoller, personalità particolarmente note in Germania come gli scrittori Kogon, Kaestner e Stefan Andres, il premio nobel Max Born e ancora altri uomini di presti-

gio, leaders e parlamentari della opposizione liberale e socialdemocratica, stanno levando in questi giorni le loro voci e azioni di protesta contro le nuove e più gravi minacce della politica di Adenauer.

ORFEO VANGELISTA
L'articolo di Beaverbrook

LONDRA, 23. — Lord Beaverbrook scrive oggi sul Sunday Express (conservatore) che «se Eisenhower non vuole incontrarsi con i russi, Macmillan dovrebbe andare da solo alla conferenza al massimo livello».

Lord Beaverbrook afferma che i negoziati al massimo livello dovrebbero essere intrapresi senza indugio, come del resto è desiderio quasi unanime della nazione inglese.

La figlia di Churchill, si fare dichiarazioni, ma dal suo atteggiamento qualcuno ha potuto trarre l'impressione che il medico fosse particolarmente preoccupato. Da Londra si apprende che il medico personale di Churchill, Lord Moran, è stato avvisato che potrebbe essere nuovamente necessario la sua presenza qui.

me della nazione inglese. E' innegabile a suo giudizio che gli americani non vogliono partecipare a questa conferenza, poiché essi apprezzano soprattutto la loro alleanza con la Germania occidentale, la quale, ultima, contraria a qualsiasi conferenza al cui ordine del giorno sia esclusa la riunificazione tedesca. Lord Beaverbrook osserva al riguardo che l'impero inglese non dovrebbe lasciarsi influenzare dalla politica estera o dai voti dei tedeschi. «Non dimenticate che noi combattiamo nell'ultima guerra per abbattere la Germania, mentre ora ci si chiede di rischiare nuovamente la guerra, ma questa volta per riunificare la Germania».

L'articolo rileva, d'altra parte, che occorre incoraggiare il commercio anglo-sovietico giacché è assurdo che l'Oceano continui a mantenere l'embargo su certi prodotti di cui l'URSS appare ormai largamente provvista.

Oziati alle 16, come è noto, si chiude al Viminale l'acclamazione dei simboli elettorali: con quelli depositati ieri siamo arrivati a 62, tre in meno di quelli del '53.

Le condizioni di Winston Churchill destano di nuovo preoccupazioni

ROQUEBRUNE, 23. — Una folle schiera di giornalisti e fotografi staziona davanti alla villa in cui alloggia sir Winston Churchill. Le ultime notizie trapelate lasciano intendere che le condizioni dell'ex primo ministro britannico cominciano a destare qualche inquietudine. Il dott. Robert, convocato da Montecarlo per un consulto, non ha voluto

gnora Soames, ha detto che non vi è nulla di urgente nella probabile partenza di Lord Moran, ma — ella ha aggiunto — ritengo che egli partirà fra qualche giorno.

Dal canto suo la signora Soames ha comunicato che domani partirà per Cap Martin, ma si tratterebbe di una visita già decisa prima della rieducazione di Churchill.

L'Unità
del lunedì

AVVENIMENTI SPORTIVI

L'Unità
del lunedì

CALCIO

LA NAZIONALE ITALIANA PIEGATA DI MISURA DALL'AUSTRIA

LA VOLONTÀ NON È BASTATA

Gli azzurri sono stati battuti perchè ad un certo punto sul piatto della bilancia è venuta a pesare la classe superiore degli austriaci - Nessuno degli italiani si è risparmiato, ma i "nostri", non sono abili nel trattare la palla quanto i "bianchi", e questo difetto ci è stato fatale

IL COMMENTO TECNICO

Una prova coraggiosa

(Dal nostro inviato speciale)

VIENNA, 23. — Con un pizzico di fortuna gli azzurri avrebbero potuto pareggiare. Siamo stati battuti nell'ultimo quarto d'ora dell'incontro quando ormai pareva che le sorti della partita fossero decise. Non possiamo incolpare gli azzurri di essersi distratti o di avere rallentato il ritmo del gioco. Siamo stati sconfitti perchè ad un certo punto sul piatto della bilancia è venuta a pesare la classe superiore degli avversari.

Il risultato è giusto. Gli azzurri hanno fatto il possibile, hanno combattuto generosamente, nessuno di loro si è risparmiato. Purtroppo i nostri calciatori

LA SCHEDA VINGENTE

AUSTRIA-ITALIA	1
AUSTRIA-ITALIA	1
Akragas-Melli	1
Anconitana-Avezzano	2
Cantù-Snia Varedo	2
Cesena-Fanfulla	1
Spezia-A. Doria	1
Pisolese-Salvay	1
Forlone-Schio	x
Sassuolo-Faenza	n.v.
Savona-La Chivasso	1
Trento-Treviso	x
Viterbese-Corbetta	x
Aurora Trav.-Rizzoli	1

Il monte premi è di lire 32.980.778. Le quote: al 13° L. 9.616.000; al 12° L. 151.000 circa.

TOTIP

1. CORSA	2-x
2. CORSA	x-1
3. CORSA	1-2
4. CORSA	2-2
5. CORSA	1-1
6. CORSA	1-x

Il monte premi è di lire 32.980.778. Le quote: al 12° L. 3.682.283; agli 11° L. 140 mila 856; al 10° L. 11.326.

non sono abili nel trattare la palla quanto quelli austriaci e questo difetto ci è stato fatale. Quando non si è capaci di controllare con sicurezza i balzi della palla è inutile impostare benissimo la tattica della partita e dare l'anima durante la gara: è inutile, presto o tardi si viene sconfitti.

Se gli attaccanti e i mediani azzurri sapessero fare ciò che vogliono con la sfera, oggi avrebbero potuto impartire una solenne lezione agli austriaci. Abbiamo saputo di alcune rare occasioni-gol, abbiamo perso tempo quando era necessario essere estremamente rapidi. Ma non tutti sanno calciare in porta con i due piedi e perciò è accaduto che ora David ora Petris o Montuori sono stati costretti a ritardare la corsa in avanti o il tiro per spostare la palla da un piede all'altro.

Gli austriaci si sono comportati in maniera curiosa. Hanno iniziato la partita con fare strafottente. La traversa colpita da Buzek al primo minuto di gioco li ha convinti (se non bastava) di essere sconfitti. E' vero, ma erano l'avversario più comodo che avessero mai incontrato su un terreno di gioco.

La facilità irrisoria con cui sono giunti alla rete anziché incerti a premere con tutte le loro energie per concretizzare la loro presunta superiorità li ha resi troppo fiduciosi dei propri mezzi. Diragavano, abbellivano il fraseggio, si rimiravano allo specchio e i nostri giocatori stringendo i denti, andando avanti e indietro come forzati per il campo han-

no resistito. Boniperti non si è mai impegnato tanto in vita sua. Per questa questione di prestigio e di dignità il capitano della Juventus non voleva assolutamente perdere e per non essere sconfitto non ha economizzato le sue forze. Al termine della partita era stremato. Solo allo scendere del tempo l'Austria è andata in vantaggio.

Noi temeremo che nella ripresa la formazione italiana si sarebbe ingiannocchiata. Gli azzurri avevano faticato molto e ci pareva impossibile che potessero resistere a lottare con lo stesso impeto per altri 45 minuti. Gli uomini di mister Argauer, che negli ultimi minuti avevano dominato incontrastatamente, all'inizio della ripresa erano avviliti, ad accentuare ancora il tono frivolo e distaccato che avevano dato al loro gioco. A riportarli bruscamente alla realtà è giunto il gol del pareggio segnato da Petris. Quando sono stati raggiunti gli austriaci non volevano credere ai propri occhi.

Forse si sono persuasi che la rete era stata seguita per un caso fortuito, forse pensavano di poter riprendere in quattro e quattrotto il comando della partita. Invece al 10° Firmani ha segnato nuovamente. A questo punto i bianchi sono stati presi dal panico e si sono sbandati. Per 20 minuti gli azzurri li hanno obbligati a rimanere nella loro metà campo. Hanappi aveva gli occhi fuori dalla testa, urlava come un indemoniato cercando di riportare l'ordine e la fiducia tra gli uomini da lui comandati. I 90 mila spettatori tacevano, ammutoliti, depressi, contrariati. In questi minuti Boniperti si è rotto la schiena per avere un'altra volta il vantaggio. L'istinto torinese aveva capito che appena gli austriaci si sarebbero sregolati dal k.o. Bugatti avrebbe corso dei guai seri.

Anche Firmani si è buttato.

(Continua in 4. pag. 8. col.)



AUSTRIA-ITALIA 3-2 — FIRMANI ha appena scoccato il tiro che darà agli azzurri il secondo gol

(Telefoto all'Unità)

LA CRONACA DEI 90' DI GIOCO

SI È GIOCATO SOTTO LA NEVE AL "PRATER", DI VIENNA

Segna l'Austria poi pareggia e va in vantaggio l'Italia ma nel finale i bianchi si aggiudicano la vittoria (3-2)

ITALIA: Bugatti, Corradi, Garzena, Emoli, Ferrario, Moro, Montuori, Boniperti, Firmani, David, Petris.
AUSTRIA: Schmid, Kollmann, Swoboda, Hanappi, Stotz, Koller, Kozlicek, Hof, Buzek, Koerner, Hammerl.
ARBITRO: Versyp della Federazione belga.
MARCATORI: Kozlicek (A.) al 41' del primo tempo. Nella ripresa: Petris (I.) al 2°; Firmani (I.) al 16°; Koerner (A.) al 34°; Buzek (A.) al 37°.

NOTE: Giornata rigida, terreno coperto di neve; spettatori 90 mila circa. In tribuna d'onore, con le autorità federali austriache, l'ambasciatore d'Italia Corrias, con la consorte. Il Console generale d'Italia a Vienna ed i dirigenti della Federazione comm. Beretti, Ronzio e Giambone.

(Dal nostro inviato speciale)

VIENNA, 23. — Questa mattina dopo tre giorni di tormento il cielo era ancora coperto, ma il termometro aveva cessato di scendere. Nel pomeriggio avevamo quattro gradi sopra zero. Così anche questi sportivi, che ieri avevano deciso di disertare il "Prater" per non prendersi una polmonite se non veniva un bel po' di sole, si sono presentati in massa.

napoletani che si era messo appostamente in viaggio per tenere alto il morale del portiere della loro amatissima squadra e della nazionale.

Il sabato quando la fanfara della polizia viennese che la folla ha bombardato con un nutrito lancio di palle di neve. Pare che, a van, esultassero: viennese non abbino alcuna simpatia per i poliziotti con i quali si scontrano frequentemente. Ma si trattava di una allegra baruffa e i suonatori erano i primi a ridere.

Suonano gli inni nazionali in un silenzio assoluto. Gli austriaci sono gente molto educata. Le due squadre vengono applaudite. Un boato acclamatorio si levò quando Argauer gli azzurri sono in media più alti e più

prestanti degli austriaci. Neve e fa un freddo cane. Il Prater, come S. Siro, è una specie di ghiacciaio all'aperto.

L'arbitro belga Versyp, un ottimo arbitro, fischia l'inizio della partita con dieci minuti di ritardo. Si chiude sulla nostra difesa la trappola degli austriaci. Hanappi si porta a spasso David e poi serve l'ala destra Kozlicek il quale scarta Garzena, converge a centro e porta a Hof. Il magro interno destro serve Buzek. Ecco in azione il famoso cannoniere, Buzek, compie due passi e poi tira. Il pallone parte come un proiettile di cannone e va a battere con un secco colpo sulla traversa. Bugatti ha fatto appena in tempo a lanciare i suoi compagni, ma se la palla fosse stata indirizzata al palmo più

in basso, non avrebbe assolutamente potuto respingerla.

Replica Boniperti servito da Montuori. Il capitano entra in area e tocca il portiere Schmid si butta a capofitto e para per mera fortuna. E come se una zanzara avesse punto un elefante, l'Austria non si scompone minimamente e attacca. La nostra squadra ritorna al completo in area per difendersi. Persino Petris, Firmani, Montuori, Boniperti giocano al fianco di Ferrario, che urlando come un pollaioso dirige le operazioni delle retrovie.

Gli austriaci si passano e ripassano la palla con dei tocchi precisi, delicati, meravigliosi. La loro sicurezza ci impressiona. Oh! come vorremmo che anche gli azzurri sapessero fare altrettanto! Gli austriaci si sgomitano e gli azzurri puntano al sodo. Al 13° Petris, d. l. l'ho imbocca Firmani che pronto come il lampo tira da quindici metri la palla. La traversa e Schmid si butta in tutto. Tocca la palla co, pugno che viene piegato dalla forza del bolide. Ma l'atto di Schmid è bastato a deviare la palla, che va a sbattere sulla radice del palo sinistro, che ritorna in campo. Per qualche tempo il gioco si sposta a metà campo e Petris e Firmani s'innalzano in area e tirano fuori porta.

NEGLI SPOGLIATOI DEL «PRATER»

Il C.T. Foni e Boniperti in polemica sulla tattica

(Nostro servizio particolare)

VIENNA, 23. — Una partita che si sarebbe potuto vincere o almeno pareggiare e che invece è finita con una sconfitta ingiusta e immorale. Su questo punto sono tutti d'accordo gli azzurri quando li avviciniamo negli spogliatoi dopo l'incontro. Ma non mancano le polemiche e le recriminazioni.

«Avremmo dovuto difenderci quando eravamo in vantaggio per 2 a 1», dichiara il C.T. della nazionale italiana Foni, e quasi in risposta alle dichiarazioni dell'allenatore, a capitano Boniperti pretesse invece che «Non potevamo chiudere in difesa sul 2 a 1: avremmo favorito e sollecitato la controffensiva dei bianchi, mentre continuando ad attaccare abbiamo alleggerito il lavoro dei nostri difensori».

Gli altri non entrano nella polemica e si limitano ad esporre il loro disprezzo. Così Montuori afferma: «Così è il calcio. Abbiamo perduto mentre avremmo dovuto ottenere almeno un pareggio».

E il portiere Bugatti aggiunge: «Scalozza, specialmente l'ultimo gol. Con un terreno asciutto gli austriaci non avrebbero mancato l'ultima palla».

Conclude Petris: «Sono lieto, sì, della rete segnata, ma non completamente contento del gioco che ho fatto oggi. Posso fare di più e meglio. La partita dovevamo vincerla, stringendo i denti per conservare il vantaggio».

Da parte sua il dott. Ronzio, segretario della FIGC, ha dichiarato che «Nel complesso la squadra italiana ha giocato bene tanto sul piano agonistico quanto su quello tecnico, tenendo perfettamente il campo contro gli austriaci sia nel primo come nel secondo tempo. Un pareggio avrebbe maggiormente corrisposto alla realtà dei valori in campo e allo svolgimento del gioco, tenendo anche nel debito conto il fatto che i nostri giocatori si sono trovati particolarmente a disagio sul terreno reso viscido dalla neve».

Il commendatore Ronzio si è poi dichiarato soddisfatto dello inserimento di «giovani» nella nostra nazionale. «Questa è la strada buona», ha concluso — con la quale si dovrà continuare in futuro ».

Si intende che tutt'altra atmosfera regni invece negli spogliatoi austriaci, ove è evidente un'aria euforica anche se mitigata dal punteggio di misura e dalla bella prova degli italiani.

BALDO MOLISANI

Gli esordienti della neve

Erano cinque, e purtroppo hanno perso. Però, diciamo subito, a differenza di altre volte, quando magari non c'erano esordienti ma solo uomini sperimentati, hanno preso piuttosto pagliardesco, senza disonore, non per loro colpa. Il duro Garzena dai corti riccioli neri, l'attento Emoli che sembra un fratello più piccolo di Ferrario, il vecchio Moro d'istinto, il pallonaro Petris scolarizzato dall'«R» al Prater, cominciano impazzendo e sbagliando tutto e invece toccò a lui di segnare il pareggio con un bel colpo che ci ha dato la possibilità di pretendere da tutti cinque più di quello che hanno fatto. Garzena non s'è lasciato

partire troppo a spasso da quel dubbio colpo che, nella sua prima volta, ha spazzato non è stato nemmeno scartato subito, e differenza di altre volte, quando magari non c'erano esordienti ma solo uomini sperimentati, hanno preso piuttosto pagliardesco, senza disonore, non per loro colpa. Il duro Garzena dai corti riccioli neri, l'attento Emoli che sembra un fratello più piccolo di Ferrario, il vecchio Moro d'istinto, il pallonaro Petris scolarizzato dall'«R» al Prater, cominciano impazzendo e sbagliando tutto e invece toccò a lui di segnare il pareggio con un bel colpo che ci ha dato la possibilità di pretendere da tutti cinque più di quello che hanno fatto. Garzena non s'è lasciato

L'EROE della DOMENICA

telecamere come fossero stati davanti al presentatore dell'oggetto misterioso, a nostro sommo parere hanno perso perché «qualcuno» ha avuto paura di vincere. Facevano parte, poveri cristi, d'una squadra messa su per organizzare un quadrato di petti davanti a Bugatti, com'è ormai diventato rito in nazionale e noi e quelli che cadono in questo rozzo equivoco banalmente «rivoluzionario» sono poi gli stessi che parlano di calcio-spettacolo.

Ma poi s'è visto, nella giornata, che ogni attacco dei nostri, quando condotto con persuasione e con impeto, tagliava a fette la difesa austriaca, e invece di insistere, e insistere voleva dire, dopo il 2-1, mettere definitivamente capofitto nella squadra di Koerner e Hanappi, dalla panchina fu evidentemente gradito agli azzurri di coprirsi e di accorrere tutti a incamperare l'uno sull'altro in difesa, a sponciare con affan-

to dal primo all'ultimo minuto, che prestano alle canche, che sanno imbustare con quattro avvistamenti lunghi e precisi (fimbrie di Baratti e Piola) un'azione d'attacco, e perfino tirare in porta.

E intanto non è colpa loro se Foni, all'ultima sua prova nelle vesti contraddittorie e stracciate di C.T., ha avuto tanta paura di vincere e, in ultima analisi, ha commesso l'errore prima di tutto psicologico e umano di non avere fiducia nei suoi calciatori, che lo ne non aveva neanche, né la delusione del paio di Firmani né l'offensiva bianca e nera prima tempo. Non ha capito niente ed è lui, il rappresentante e il portaparola della politica federale, il vero sconfitto del Prater.

PUCK

(Continua in 4. pag. 9. col.)

(Continua in 4. pag. 4. col.)

TORNEO CADETTI: VITTORIA BIANCOAZZURRA NEL PICCOLO DERBY ROMANO

Lazio-Roma 2 a 0



LAZIO B. ROMA 2-0 — Incurisione di TROILLO sotto la rete giallorossa

● I marcatori: il giallorosso Pontrelli (autogol) e il biancoazzurro Lucentini

ROMA B. Lazio: Pontrelli, Losi, Pellegrini, Stucchi, Guarnacci, Compagnoni, Pistrin, Becchi, Cavazzini, Morillo, Lazzarini, Lucifora, Colaninno, Di Veroli, Fulvi, Napoloni, Castellazzi, Lucentini, Cocchi, Tozzi, Troilo, Chiricillo. ARBITRO: Magagnoli di San Severo. MARCATORI: nel secondo tempo, Cocchi autogol di Pontrelli, al 40' Lucentini.

NOTE: Giornata di sole, terreno ottimo, spettatori intorno ai 10 mila. Tre calci d'angolo per la Roma, due per il Lazio.

Il sole di primavera ha portato sulle gradinate dell'Olimpico diecimila spettatori. Diecimila spettatori per una Roma-Lazio riserva sono molti: sono un pubblico da partita di campionato. L'aver visto ogni domenica le squadre di provincia, sarebbe una bizzarra.

E' inutile discutere se un incontro così alla buona merita tanta partecipazione. Né vale storcere la bocca, perché chi conosce le più nascoste passioni del « tifo », manda giù questo ed altro.

Ha vinto la Lazio. I romanisti, piovuti allo stadio in gran numero, hanno avuto la replica della sconfitta, mentre i tecnici giallorossi avevano organizzato una squadra dall'aria vendicatrice ed obiettivamente in grado di strappare alla Lazio minore. Masetti ha messo in campo Stucchi, Losi, Guarnacci, ha rifoderato il Pistrin in rodaglio, ha mandato Secchi al comando della prima linea e ha concesso questi nomi con le riserve effettive, che sono quelle presenti nella formazione.

La Lazio teneva forse meno a quest'ultima vittoria, ma l'aria di stare al gioco tanto perché era necessario, ma in fondo in fondo questa non-cura non sembrava di sembrare un segno di civiltà che non di effettivo distacco. A che scopo, altrimenti, mandare in campo il Fulvi, il Lucentini, il Tozzi, il Cocchi?

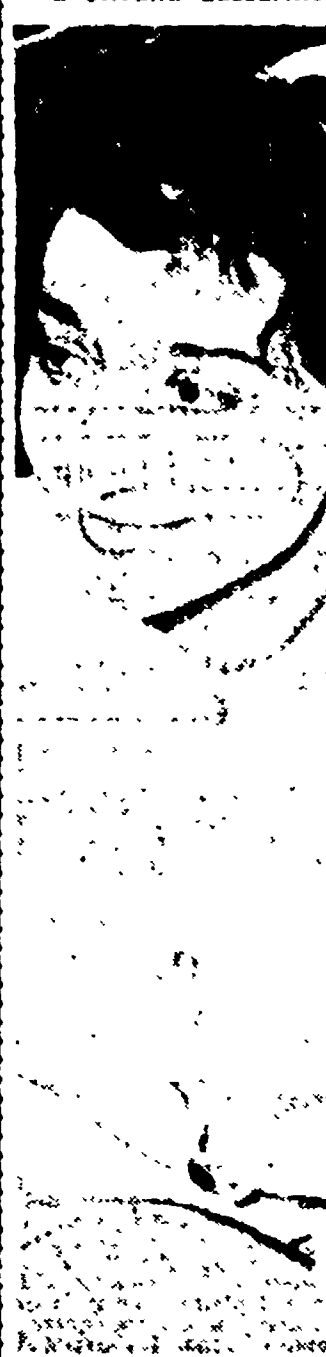
Tuttavia, la maggiore padronanza della squadra di Roma e Canestri ha avuto buon gioco sui nervi della Lazio. La Lazio ha subito quasi costantemente l'iniziativa dei giallorossi, la sua difesa è stata sul punto di cedere in diverse occasioni, ma tutto sommato si può dire che abbia sopportato bene gli sfoghi di un attacco non proprio vitale, ma abbastanza in grado, soprattutto con le due ali (Compagnoni e Morillo), di far perdere la bussola ai due terzini azzurri: Di Veroli, scorretto in modo platealmente « cattivo », e Colombo, corretto, ma sfuocato in un ruolo che forse gli si addice meno dell'altro di stopper, nel quale ha giocato decentemente in prima squadra, in più di una occasione.

La difesa romanista è sembrata più efficace dell'altra, nonostante i due goal. La prima rete è nata da un passaggio di Cocchi a Tesser, che è sembrato un tiro imparabile più che un tocco dosato. La seconda, che ha condannato il punteggio proprio come avvenne nel derby maggiore, è nata da uno spunto felice di Lucentini, ben combinato con Fulvi, e dunque annunziato dal termine Fino a quel momento, Lucentini era sembrato la più innocua delle ali destre, visto che Cocchi aveva fatto il paio con Tozzi, tutto preso dalla primavera, e con tutti i suoi colleghi di linea, compreso il Cocchi, che per fortuna non aveva fatto il verso non andò tuttavia a mezzi Brano era stato invece il portiere Orlandi, biondo e calvo, che sembrava ieri tenuto a muro.

Dalla parte della Roma, Stucchi è sembrato nel suo, con quei suoi calci micidiali, che per fortuna non danno sempre la palla. Molto autorevole e impegnato, è apparso Guarnacci, discentissimo Pistrin, afflitto e apparso ancora Secchi, insieme con Carazzini, che ha condotto con il giovane Luna gli appunti non beniferi del pubblico. Brano, che si pettiava, il piccolo Compagnoni ha un tiro che si raccomanda a Morillo, che sembrava ieri tenuto a muro.

Chi ha interesse alla cronaca di questa partita, può essere soddisfatto dai seguenti brevi appunti: 1° tiro dalla linea di fondo di Compagnoni, che taglia la luce della porta e fa fuori; 18° tiro alto di Castellazzi da buona posizione; 20° tiro di Secchi, respinto da Orlandi, replica di Pistrin (due volte), ma sul corpo del coraggioso portiere laziale; 22° parata di Orlandi su scappata di Compagnoni; 40° testa di Lucentini, palla fuori di poco; secondo tempo: 13° tiro lungo di Compagnoni, deviazione di Orlandi, palla sulla traversa; 15° (pochi secondi dopo la

Il litolo romano a Silvana Lazzarini



Al campionato romano di tennis si sono registrate le vittorie della Lazzarini, di Lucifora e di Lucifora. Antinori rispettivamente nelle finali del singolo femminile, del singolo maschile e del doppio misto. Nella foto: la LAZZARINI

L'INCONTRO DI BASKET AL PALAZZETTO DELLO SPORT

Di misura la Roma batte il Varese (68-64) in una gara da finale incandescente

Negli ultimi minuti Zorzi ha sbagliato cinque « tiri liberi » - I giallorossi hanno saputo sfruttare le incertezze degli avversari - Incidenti dopo la partita

ROMA. Fortunato (6) Margherini (11) Paveri (11) Asteo (2) Siliotti (4) De Carolis (19) De Carolis (19) Gambino, Trentini, Antonini.

IGNIS VARESE: Padovan (9) Stefani (4) Quilici (1) Murelli (1) Magliarini (2) Galli (3) Zorzi (1) Lucifora (11) Bandini.

ARBITRI: Reverberi di Reggio Emilia e Leonardi di Messina.

Piangeva alla fine della partita Zorzi, lui il giocatore migliore in campo si riteneva responsabile della sconfitta della sua squadra. Aveva sbagliato nel momento conclusivo la gara un minuto dal termine ben cinque tiri liberi era per il bravo varesino una vera e propria tragedia. Ma il risultato in fondo non è stato bugiardo: Varese, oltre agli sbagli di Zorzi, può accusare le assenze di Toth e Netti, ma il gioco della Roma, così come si è svolto, è stato migliore.

In fin dei conti i giallorossi sono stati sempre al comando: hanno giocato una partita abbastanza intelligente, puntando soprattutto sugli sbagli degli avversari. Padovan e Magliarini hanno fatto sotto i due canestri.

Codolone come si sono svolte le cose in questa accesa ed infuocata partita che ha lasciato a desiderare in fatto di

tecnica, non può certo essere considerata la più brutta fino ad oggi vista.

Parte la Roma che schiera in campo Margherini, Paveri, De Carolis, De Carolis, Antonini, il Varese si difende bene con Padovan, Magliarini, Zorzi, Siliotti e Murelli, segna la Roma con De Carolis, poi con Margherini raddoppia. Il suo gioco è brutale, le sue azioni, al momento varesino, poi d'improvviso si accende e si accende.

La lotta ora è fra Zorzi e Margherini: il primo sembra vogliano dimostrarci che la loro maniera di giocare in nazionale è stata un errore. Si cala di punteggio: 13-15, 22-24, 29-30, 36-37, 43-44, 49-50, 55-56, 61-62, 67-68, 73-74, 79-80, 85-86, 91-92, 97-98, 103-104, 109-110, 115-116, 121-122, 127-128, 133-134, 139-140, 145-146, 151-152, 157-158, 163-164, 169-170, 175-176, 181-182, 187-188, 193-194, 199-200, 205-206, 211-212, 217-218, 223-224, 229-230, 235-236, 241-242, 247-248, 253-254, 259-260, 265-266, 271-272, 277-278, 283-284, 289-290, 295-296, 301-302, 307-308, 313-314, 319-320, 325-326, 331-332, 337-338, 343-344, 349-350, 355-356, 361-362, 367-368, 373-374, 379-380, 385-386, 391-392, 397-398, 403-404, 409-410, 415-416, 421-422, 427-428, 433-434, 439-440, 445-446, 451-452, 457-458, 463-464, 469-470, 475-476, 481-482, 487-488, 493-494, 499-500, 505-506, 511-512, 517-518, 523-524, 529-530, 535-536, 541-542, 547-548, 553-554, 559-560, 565-566, 571-572, 577-578, 583-584, 589-590, 595-596, 601-602, 607-608, 613-614, 619-620, 625-626, 631-632, 637-638, 643-644, 649-650, 655-656, 661-662, 667-668, 673-674, 679-680, 685-686, 691-692, 697-698, 703-704, 709-710, 715-716, 721-722, 727-728, 733-734, 739-740, 745-746, 751-752, 757-758, 763-764, 769-770, 775-776, 781-782, 787-788, 793-794, 799-800, 805-806, 811-812, 817-818, 823-824, 829-830, 835-836, 841-842, 847-848, 853-854, 859-860, 865-866, 871-872, 877-878, 883-884, 889-890, 895-896, 901-902, 907-908, 913-914, 919-920, 925-926, 931-932, 937-938, 943-944, 949-950, 955-956, 961-962, 967-968, 973-974, 979-980, 985-986, 991-992, 997-998, 1003-1004, 1009-1010, 1015-1016, 1021-1022, 1027-1028, 1033-1034, 1039-1040, 1045-1046, 1051-1052, 1057-1058, 1063-1064, 1069-1070, 1075-1076, 1081-1082, 1087-1088, 1093-1094, 1099-1100, 1105-1106, 1111-1112, 1117-1118, 1123-1124, 1129-1130, 1135-1136, 1141-1142, 1147-1148, 1153-1154, 1159-1160, 1165-1166, 1171-1172, 1177-1178, 1183-1184, 1189-1190, 1195-1196, 1201-1202, 1207-1208, 1213-1214, 1219-1220, 1225-1226, 1231-1232, 1237-1238, 1243-1244, 1249-1250, 1255-1256, 1261-1262, 1267-1268, 1273-1274, 1279-1280, 1285-1286, 1291-1292, 1297-1298, 1303-1304, 1309-1310, 1315-1316, 1321-1322, 1327-1328, 1333-1334, 1339-1340, 1345-1346, 1351-1352, 1357-1358, 1363-1364, 1369-1370, 1375-1376, 1381-1382, 1387-1388, 1393-1394, 1399-1400, 1405-1406, 1411-1412, 1417-1418, 1423-1424, 1429-1430, 1435-1436, 1441-1442, 1447-1448, 1453-1454, 1459-1460, 1465-1466, 1471-1472, 1477-1478, 1483-1484, 1489-1490, 1495-1496, 1501-1502, 1507-1508, 1513-1514, 1519-1520, 1525-1526, 1531-1532, 1537-1538, 1543-1544, 1549-1550, 1555-1556, 1561-1562, 1567-1568, 1573-1574, 1579-1580, 1585-1586, 1591-1592, 1597-1598, 1603-1604, 1609-1610, 1615-1616, 1621-1622, 1627-1628, 1633-1634, 1639-1640, 1645-1646, 1651-1652, 1657-1658, 1663-1664, 1669-1670, 1675-1676, 1681-1682, 1687-1688, 1693-1694, 1699-1700, 1705-1706, 1711-1712, 1717-1718, 1723-1724, 1729-1730, 1735-1736, 1741-1742, 1747-1748, 1753-1754, 1759-1760, 1765-1766, 1771-1772, 1777-1778, 1783-1784, 1789-1790, 1795-1796, 1801-1802, 1807-1808, 1813-1814, 1819-1820, 1825-1826, 1831-1832, 1837-1838, 1843-1844, 1849-1850, 1855-1856, 1861-1862, 1867-1868, 1873-1874, 1879-1880, 1885-1886, 1891-1892, 1897-1898, 1903-1904, 1909-1910, 1915-1916, 1921-1922, 1927-1928, 1933-1934, 1939-1940, 1945-1946, 1951-1952, 1957-1958, 1963-1964, 1969-1970, 1975-1976, 1981-1982, 1987-1988, 1993-1994, 1999-2000, 2005-2006, 2011-2012, 2017-2018, 2023-2024, 2029-2030, 2035-2036, 2041-2042, 2047-2048, 2053-2054, 2059-2060, 2065-2066, 2071-2072, 2077-2078, 2083-2084, 2089-2090, 2095-2096, 2101-2102, 2107-2108, 2113-2114, 2119-2120, 2125-2126, 2131-2132, 2137-2138, 2143-2144, 2149-2150, 2155-2156, 2161-2162, 2167-2168, 2173-2174, 2179-2180, 2185-2186, 2191-2192, 2197-2198, 2203-2204, 2209-2210, 2215-2216, 2221-2222, 2227-2228, 2233-2234, 2239-2240, 2245-2246, 2251-2252, 2257-2258, 2263-2264, 2269-2270, 2275-2276, 2281-2282, 2287-2288, 2293-2294, 2299-2300, 2305-2306, 2311-2312, 2317-2318, 2323-2324, 2329-2330, 2335-2336, 2341-2342, 2347-2348, 2353-2354, 2359-2360, 2365-2366, 2371-2372, 2377-2378, 2383-2384, 2389-2390, 2395-2396, 2401-2402, 2407-2408, 2413-2414, 2419-2420, 2425-2426, 2431-2432, 2437-2438, 2443-2444, 2449-2450, 2455-2456, 2461-2462, 2467-2468, 2473-2474, 2479-2480, 2485-2486, 2491-2492, 2497-2498, 2503-2504, 2509-2510, 2515-2516, 2521-2522, 2527-2528, 2533-2534, 2539-2540, 2545-2546, 2551-2552, 2557-2558, 2563-2564, 2569-2570, 2575-2576, 2581-2582, 2587-2588, 2593-2594, 2599-2600, 2605-2606, 2611-2612, 2617-2618, 2623-2624, 2629-2630, 2635-2636, 2641-2642, 2647-2648, 2653-2654, 2659-2660, 2665-2666, 2671-2672, 2677-2678, 2683-2684, 2689-2690, 2695-2696, 2701-2702, 2707-2708, 2713-2714, 2719-2720, 2725-2726, 2731-2732, 2737-2738, 2743-2744, 2749-2750, 2755-2756, 2761-2762, 2767-2768, 2773-2774, 2779-2780, 2785-2786, 2791-2792, 2797-2798, 2803-2804, 2809-2810, 2815-2816, 2821-2822, 2827-2828, 2833-2834, 2839-2840, 2845-2846, 2851-2852, 2857-2858, 2863-2864, 2869-2870, 2875-2876, 2881-2882, 2887-2888, 2893-2894, 2899-2900, 2905-2906, 2911-2912, 2917-2918, 2923-2924, 2929-2930, 2935-2936, 2941-2942, 2947-2948, 2953-2954, 2959-2960, 2965-2966, 2971-2972, 2977-2978, 2983-2984, 2989-2990, 2995-2996, 3001-3002, 3007-3008, 3013-3014, 3019-3020, 3025-3026, 3031-3032, 3037-3038, 3043-3044, 3049-3050, 3055-3056, 3061-3062, 3067-3068, 3073-3074, 3079-3080, 3085-3086, 3091-3092, 3097-3098, 3103-3104, 3109-3110, 3115-3116, 3121-3122, 3127-3128, 3133-3134, 3139-3140, 3145-3146, 3151-3152, 3157-3158, 3163-3164, 3169-3170, 3175-3176, 3181-3182, 3187-3188, 3193-3194, 3199-3200, 3205-3206, 3211-3212, 3217-3218, 3223-3224, 3229-3230, 3235-3236, 3241-3242, 3247-3248, 3253-3254, 3259-3260, 3265-3266, 3271-3272, 3277-3278, 3283-3284, 3289-3290, 3295-3296, 3301-3302, 3307-3308, 3313-3314, 3319-3320, 3325-3326, 3331-3332, 3337-3338, 3343-3344, 3349-3350, 3355-3356, 3361-3362, 3367-3368, 3373-3374, 3379-3380, 3385-3386, 3391-3392, 3397-3398, 3403-3404, 3409-3410, 3415-3416, 3421-3422, 3427-3428, 3433-3434, 3439-3440, 3445-3446, 3451-3452, 3457-3458, 3463-3464, 3469-3470, 3475-3476, 3481-3482, 3487-3488, 3493-3494, 3499-3500, 3505-3506, 3511-3512, 3517-3518, 3523-3524, 3529-3530, 3535-3536, 3541-3542, 3547-3548, 3553-3554, 3559-3560, 3565-3566, 3571-3572, 3577-3578, 3583-3584, 3589-3590, 3595-3596, 3601-3602, 3607-3608, 3613-3614, 3619-3620, 3625-3626, 3631-3632, 3637-3638, 3643-3644, 3649-3650, 3655-3656, 3661-3662, 3667-3668, 3673-3674, 3679-3680, 3685-3686, 3691-3692, 3697-3698, 3703-3704, 3709-3710, 3715-3716, 3721-3722, 3727-3728, 3733-3734, 3739-3740, 3745-3746, 3751-3752, 3757-3758, 3763-3764, 3769-3770, 3775-3776, 3781-3782, 3787-3788, 3793-3794, 3799-3800, 3805-3806, 3811-3812, 3817-3818, 3823-3824, 3829-3830, 3835-3836, 3841-3842, 3847-3848, 3853-3854, 3859-3860, 3865-3866, 3871-3872, 3877-3878, 3883-3884, 3889-3890, 3895-3896, 3901-3902, 3907-3908, 3913-3914, 3919-3920, 3925-3926, 3931-3932, 3937-3938, 3943-3944, 3949-3950, 3955-3956, 3961-3962, 3967-3968, 3973-3974, 3979-3980, 3985-3986, 3991-3992, 3997-3998, 4003-4004, 4009-4010, 4015-4016, 4021-4022, 4027-4028, 4033-4034, 4039-4040, 4045-4046, 4051-4052, 4057-4058, 4063-4064, 4069-4070, 4075-4076, 4081-4082, 4087-4088, 4093-4094, 4099-4100, 4105-4106, 4111-4112, 4117-4118, 4123-4124, 4129-4130, 4135-4136, 4141-4142, 4147-4148, 4153-4154, 4159-4160, 4165-4166, 4171-4172, 4177-4178, 4183-4184, 4189-4190, 4195-4196, 4201-4202, 4207-4208, 4213-4214, 4219-4220, 4225-4226, 4231-4232, 4237-4238, 4243-4244, 4249-4250, 4255-4256, 4261-4262, 4267-4268, 4273-4274, 4279-4280, 4285-4286, 4291-4292, 4297-4298, 4303-4304, 4309-4310, 4315-4316, 4321-4322, 4327-4328, 4333-4334, 4339-4340, 4345-4346, 4351-4352, 4357-4358, 4363-4364, 4369-4370, 4375-4376, 4381-4382, 4387-4388, 4393-4394, 4399-4400, 4405-4406, 4411-4412, 4417-4418, 4423-4424, 4429-4430, 4435-4436, 4441-4442, 4447-4448, 4453-4454, 4459-4460, 4465-4466, 4471-4472, 4477-4478, 4483-4484, 4489-4490, 4495-4496, 4501-4502, 4507-4508, 4513-4514, 4519-4520, 4525-4526, 4531-4532, 4537-4538, 4543-4544, 4549-4550, 4555-4556, 4561-4562, 4567-4568, 4573-4574, 4579-4580, 4585-4586, 4591-4592, 4597-4598, 4603-4604, 4609-4610, 4615-4616, 4621-4622, 4627-4628, 4633-4634, 4639-4640, 4645-4646, 4651-4652, 4657-4658, 4663-4664, 4669-4670, 4675-4676, 4681-4682, 4687-4688, 4693-4694, 4699-4700, 4705-4706, 4711-4712, 4717-4718, 4723-4724, 4729-4730, 4735-4736, 4741-4742, 4747-4748, 4753-4754, 4759-4760, 4765-4766, 4771-4772, 4777-4778, 4783-4784, 4789-4790, 4795-4796, 4801-4802, 4807-4808, 4813-4814, 4819-4820, 4825-4826, 4831-4832, 4837-4838, 4843-4844, 4849-4850, 4855-4856, 4861-4862, 4867-4868, 4873-4874, 4879-4880, 4885-4886, 4891-4892, 4897-4898, 4903-4904, 4909-4910, 4915-4916, 4921-4922, 4927-4928, 4933-4934, 4939-4940, 4945-4946, 4951-4952, 4957-4958, 4963-4964, 4969-4970, 4975-4976, 4981-4982, 4987-4988, 4993-4994, 4999-5000, 5005-5006, 5011-5012, 5017-5018, 5023-5024, 5029-5030, 5035-5036, 5041-5042, 5047-5048, 5053-5054, 5059-5060, 5065-5066, 5071-5072, 5077-5078, 5083-5084, 5089-5090, 5095-5096, 5101-5102, 5107-5108, 5113-5114, 5119-5120, 5125-5126, 5131-5132, 5137-5138, 5143-5144, 5149-5150, 5155-5156, 5161-5162, 5167-5168, 5173-5174, 5179-5180, 5185-5186, 5191-5192, 5197-5198, 5203-5204, 5209-5210, 5215-5216, 5221-5222, 5227-5228, 5233-5234, 5239-5240, 5245-5246, 5251-5252, 5257-5258, 5263-5264, 5269-5270, 5275-5276, 5281-5282, 5287-5288, 5293-5294, 5299-5300, 5305-5306, 5311-5312, 5317-5318, 5323-5324, 5329-5330, 5

Sprint di Gismondi nel Gr. Dr. d'Europa

Sconfitti Nencini, Bruni e Ronchini

A 15" Fabbri, a 30" Pambianco e a 3'19" gli altri

(Dal nostro inviato speciale)

IMOLA, 23. — Michele Gismondi che in precedenza aveva fatto razzia delle volate intermedie racimolando i premi della classifica a punti ha posto la sua ruota vittoriosa anche sul traguardo finale del 3. Gran Premio d'Europa, una etichetta approntata alla realtà perché non per volontà dei solerti organizzatori sulla corsa sono cadute tegole di vario genere all'ultimo minuto, cioè quando nel giro finale della corsa Ercole Baldini, ad un chilometro dal traguardo, è stato messo a terra da una fontana. L'incidente praticamente ha bloccato anche — ed è stato l'errore — Fabbri e Pambianco, rimasti estanti vedendo il loro capitano rallentare.

Gismondi è partito di scatto, trovando Nencini pronto a reagire e di fronte alla strapuntina dei due, la coppia della Bianchi formata dal veloce Bruni e da Ronchini, non ha avuto armi valide per bloccare l'impetuoso gregario di Fausto Coppi, l'ultimo vincitore del Giro d'Italia. E sono così anche il piatto forte per gli sportivi emiliani: la lotta fra i pedalatori regionali, i coppiisti e i punteggiatori a spazza anche l'ultima etichetta di internazionalità: non si presenta Bette, il velocista argentino. Fra le altre, particolarmente avvertite le rinunce di Monti e Carlesi, recente vincitore del circuito di Cotignola.



È una freddissima ma luminosa giornata di sole e un gelido vento ostacola la marcia dei concorrenti che girano in senso contrario alle lancette dell'orologio. Preliminari rapidi: alle 10.33 il signor Celso Resta abbassa la bandiera del via. Partono 32 concorrenti, rappresentanti sei marchi.

I premi intermedi di traguardo spruzzati sul film della corsa, ravvivano la gara e i corridori si misurano in una volata elettrizzante, e molto sostenuta. Sullo scatto la corsa esce dall'anello. Alla salita al tiro a volo scatta Nencini, oggi molto brillante ma battuto dalla ruota del toscano. In breve i due guadagnano 50 metri di vantaggio, però Ronchini trascina sul fuggitivo gli inseguitori. Sono così in testa Ronchini, Fabbri, Nencini, Bruni e Sabadini, che ha al collo la medaglia d'argento che farà una gara coraggiosa ma sfortunata. La media si aggira sui 37 chilometri orari e tenuto conto del vento contrario e dei vari strappi che infuocano il circuito, è da ritenersi rispettabile.

Guido Boni, apparso ben disposto dopo la recente indisposizione, esce dal gruppo e coraggiosamente si pone alla caccia dei primi. Sull'esempio del toscano scattano Girardini e Gaggero che lasciano la compagnia presto lasciati da Farinchi e Padovani.

L'apparentemente innocuo tentativo di Nencini provoca una selezione iniziale che si sviluppa su un piano delle possibilità del gruppo e gruppo. Così, dopo appena 35 minuti la fisionomia della gara è già fissata sulla negativa della verità: fatica, entusiasmo dei primi e la rassegnazione degli altri, interrotti nel gruppo, faranno il resto. Infatti dal gruppo che al settimo giro si divide in due, i favoriti di immediati inseguitori, si passerà poi a 204' nel corso del quindicesimo giro con Boni, Girardini, Gaggero, Farinchi, Padovani e Sabadini, che ha al collo la medaglia d'argento. In questa fase la possibilità di acciuffare i primi, e perciò il residuo motivo interessante della gara, di fronte alla combinata sintonia dei cambi del vento in fuga, che vedono gradatamente tante che al 18° giro si fanno raggiungere dal gruppo nel quale Minardi, Pezzi e Fantini più frequentemente si notano in testa.

Nencini ci chiede l'entità del vantaggio: poi, udita la tranquillizzante risposta ha una reazione logicamente inversa: scatta di forza, invitando i compagni di fuga a farsi sotto. Risultato: la media scende a 33' 30" e la gara si fa più dura. Ronchini, la gara elettrizzante, è preso dal gruppo e si ritira. Romagnoli ha forato e naviga lontano: così Guidotti, che ha noie al mozzo della ruota anteriore, abbandona.

Colpo di scena, del quale malamente è interprete Clampi: il toscano della Faema alza le mani disperato: una buccatura l'ha bloccato. I battistrada gongolano: Clampi è un pericoloso uomo da sprint finale. Il toscano insegue con 2'16" di distacco dai fuggitivi: il gruppo compresso e rassegnato, è a 3'32" ormai fuori causa.

I traguardi a premio iniettano nella corsa ormai chiara delle volate che scuotono gli spettatori. Al 18° giro, ancora la cronaca nera: Forà Gandini. L'azzurro dell'inseguimento, che oggi dimostrava di saper tenere il ritmo molto bene, riprende accendendosi a Clampi con 2'20" di distacco dal fuggitivo. Sono in testa i due in corsa 2'21" nel sette di testa, con Baldini, Fabbri e Pambianco, la Legnano ha tre esponenti; segue la Bianchi con Ronchini, Sabadini e Boni. In testa il gruppo dei favoriti, la Chiodoni, Fontana sono i due sfortunati Gandini (Atala) e Clampi (Faema). Poi i 18 del gruppo. Diluita nel quadro della corsa, la gara si fa più dura.

Il taurino Gismondi tira via, insidiato da Nencini. A quattro giri dalla fine la corsa fila sul ritmo dei 36,99 di media, coi suoi, testa in vantaggio di 3'14" su Clampi e Gandini, e con 5'06" nel restante gruppo. La media diminuisce leggermente, perché i candidati al successo pensano alla volata finale che nel campo rettilineo, dovrebbe ritardare la marcia di Nencini e Pambianco, la gente scatta elettrizzata: presto la delusione metterà limiti a questo entusiasmo. Scena madre finale: Baldini ha una gamba a terra, così la maglia tricolore sembra che anche la gara ormai a mezz'ora.

Dalla curva che immette sul rettilineo d'arrivo si vedono quattro concorrenti dispersi a ventaglio poi furiosamente scattano. Gismondi, Nencini, Bruni e Ronchini, che solo in questo episodio deludono, e Ronchini che neppure dall'entusiasmo dei suoi concorrenti trova la forza per scattare. Il vincitore è Gismondi. Sul traguardo Gismondi è primo con mezza macchina su Nencini.

GIORGIO ASTORRI

Così sul traguardo di Imola

1) MICHELE GISMONDI della «Coppi-Clampi» che compie i km. 120,08 del percorso in ore 3.12'12" alla media di km. 38,386; 2) Gastone Nencini della «Chlorodont» s. l. 3) Dino Bruni (Gandini) s. l. 4) Diego Ronchini (Gandini) s. l. 5) Fabbri (Gandini) s. l. 6) Pambianco (Legnano) a 30". 7) Clampi a 3'19". 8) Gandini s. l. 9) Padovani, Guazzini, Guerrieri, Fantini, Girardini, Cassano, Zuccherelli, Minardi, Mussolini, Marcello Pellegrini, Guglielmo, Pezzi, Boni, Gaggero, Albani, Ferlinghi, Astrua.

NELLA INTERNAZIONALE «COPPA KATANA»

Sulle nevi dell'Etna domina la jugoslava Slavica Zupanic

Vittoria di Carrara nel Gran Fondo di Sci

APRICA, 23. — Gianni Carrara, della Sci. Cai. Monza, ha conquistato il titolo italiano del Gran Fondo di Sci, la gara dell'Aprica, solo fra i 27 concorrenti a rimanere sotto il limite di tre ore e quindici chilometri di un tracciato ad anello lungo 35 chilometri, correte quattro volte il bergamasco ha infatti vinto la gara in 2 ore 33'10", mentre il 14° la Flamma d'Oro Arrigo Belladio, che in mancanza di Enrico De Forni, vincitore delle ultime cinque edizioni di questo campionato, è di Giuseppe Steiner, campione italiano del 15 e del 30 Km. impegnati ambedue in Lapponia per una tournée, era il 29 anni e fa il comando della gara con autorità e quindi per un po' di tempo il suo successo: al termine del primo giro egli guidava la corsa in 41'11", precedendo Belladio di 20" e Dalmasso di 1'13". Nel secondo giro Carrara si accendeva al via e passava a 1'23'00" precedendo Belladio di 20" e Dalmasso di 1'13". Carrara si era ritirato per malore. Nel terzo giro Carrara aumentava ancora il vantaggio e passava al Km. 37,5 in 2'09'11". Belladio era a 2'14'00" e Dalmasso a 2'15'00". Carrara si era ritirato per malore.

Vittoria di Staub nella «Tre vette»

ARONA, 23. — La gara di slalom gigante delle tre vette è stata vinta da Roger Staub (Svizzera) che ha coperto i 110 metri in 34'00" di dislivello e 24 porte in 1'16'29". Ecco gli altri piazzamenti: 2) Siegfried (Austria) 1'16'46".

Battute le svizzere Danzer e Colliard e la italiana Vera Schenone

(Dal nostro corrispondente)

CATANIA, 23. — Caporali, per tutti i facili precursori, la gara di slalom gigante jugoslava Slavica Zupanic, si è aggiudicata la «VI Coppa Katana» superando la favorita svizzera Danzer, campionessa svizzera, che ha battuto la nostra Vera Schenone.

La classifica è stata disputata sull'Etna, dalla Coppa Forest alla «Due Giorni». La «Coppa Katana» di slalom gigante femminile ha preso oggi il via con un tempo magnifico, con un sole splendido, con il solito afflutto di sportivi provenienti da tutta la zona della Sicilia Orientale.

La partecipazione dell'atleta René Colliard, emiliano, che ha battuto il record di slalom gigante di 1'13'00" con un tempo di 1'13'00" e Dalmasso di 1'13'00".

La gara di slalom gigante è stata vinta da Slavica Zupanic, campionessa svizzera, che ha battuto la nostra Vera Schenone.

La classifica è stata disputata sull'Etna, dalla Coppa Forest alla «Due Giorni». La «Coppa Katana» di slalom gigante femminile ha preso oggi il via con un tempo magnifico, con un sole splendido, con il solito afflutto di sportivi provenienti da tutta la zona della Sicilia Orientale.

La partecipazione dell'atleta René Colliard, emiliano, che ha battuto il record di slalom gigante di 1'13'00" con un tempo di 1'13'00" e Dalmasso di 1'13'00".

La gara di slalom gigante è stata vinta da Slavica Zupanic, campionessa svizzera, che ha battuto la nostra Vera Schenone.

La classifica è stata disputata sull'Etna, dalla Coppa Forest alla «Due Giorni». La «Coppa Katana» di slalom gigante femminile ha preso oggi il via con un tempo magnifico, con un sole splendido, con il solito afflutto di sportivi provenienti da tutta la zona della Sicilia Orientale.

La partecipazione dell'atleta René Colliard, emiliano, che ha battuto il record di slalom gigante di 1'13'00" con un tempo di 1'13'00" e Dalmasso di 1'13'00".

La gara di slalom gigante è stata vinta da Slavica Zupanic, campionessa svizzera, che ha battuto la nostra Vera Schenone.

La classifica è stata disputata sull'Etna, dalla Coppa Forest alla «Due Giorni». La «Coppa Katana» di slalom gigante femminile ha preso oggi il via con un tempo magnifico, con un sole splendido, con il solito afflutto di sportivi provenienti da tutta la zona della Sicilia Orientale.

La partecipazione dell'atleta René Colliard, emiliano, che ha battuto il record di slalom gigante di 1'13'00" con un tempo di 1'13'00" e Dalmasso di 1'13'00".

La gara di slalom gigante è stata vinta da Slavica Zupanic, campionessa svizzera, che ha battuto la nostra Vera Schenone.

La classifica è stata disputata sull'Etna, dalla Coppa Forest alla «Due Giorni». La «Coppa Katana» di slalom gigante femminile ha preso oggi il via con un tempo magnifico, con un sole splendido, con il solito afflutto di sportivi provenienti da tutta la zona della Sicilia Orientale.

La partecipazione dell'atleta René Colliard, emiliano, che ha battuto il record di slalom gigante di 1'13'00" con un tempo di 1'13'00" e Dalmasso di 1'13'00".

La gara di slalom gigante è stata vinta da Slavica Zupanic, campionessa svizzera, che ha battuto la nostra Vera Schenone.

La classifica è stata disputata sull'Etna, dalla Coppa Forest alla «Due Giorni». La «Coppa Katana» di slalom gigante femminile ha preso oggi il via con un tempo magnifico, con un sole splendido, con il solito afflutto di sportivi provenienti da tutta la zona della Sicilia Orientale.

La partecipazione dell'atleta René Colliard, emiliano, che ha battuto il record di slalom gigante di 1'13'00" con un tempo di 1'13'00" e Dalmasso di 1'13'00".

La gara di slalom gigante è stata vinta da Slavica Zupanic, campionessa svizzera, che ha battuto la nostra Vera Schenone.

La classifica è stata disputata sull'Etna, dalla Coppa Forest alla «Due Giorni». La «Coppa Katana» di slalom gigante femminile ha preso oggi il via con un tempo magnifico, con un sole splendido, con il solito afflutto di sportivi provenienti da tutta la zona della Sicilia Orientale.

La partecipazione dell'atleta René Colliard, emiliano, che ha battuto il record di slalom gigante di 1'13'00" con un tempo di 1'13'00" e Dalmasso di 1'13'00".

La gara di slalom gigante è stata vinta da Slavica Zupanic, campionessa svizzera, che ha battuto la nostra Vera Schenone.

La classifica è stata disputata sull'Etna, dalla Coppa Forest alla «Due Giorni». La «Coppa Katana» di slalom gigante femminile ha preso oggi il via con un tempo magnifico, con un sole splendido, con il solito afflutto di sportivi provenienti da tutta la zona della Sicilia Orientale.

La partecipazione dell'atleta René Colliard, emiliano, che ha battuto il record di slalom gigante di 1'13'00" con un tempo di 1'13'00" e Dalmasso di 1'13'00".

La gara di slalom gigante è stata vinta da Slavica Zupanic, campionessa svizzera, che ha battuto la nostra Vera Schenone.

La classifica è stata disputata sull'Etna, dalla Coppa Forest alla «Due Giorni». La «Coppa Katana» di slalom gigante femminile ha preso oggi il via con un tempo magnifico, con un sole splendido, con il solito afflutto di sportivi provenienti da tutta la zona della Sicilia Orientale.

La partecipazione dell'atleta René Colliard, emiliano, che ha battuto il record di slalom gigante di 1'13'00" con un tempo di 1'13'00" e Dalmasso di 1'13'00".

La gara di slalom gigante è stata vinta da Slavica Zupanic, campionessa svizzera, che ha battuto la nostra Vera Schenone.

La classifica è stata disputata sull'Etna, dalla Coppa Forest alla «Due Giorni». La «Coppa Katana» di slalom gigante femminile ha preso oggi il via con un tempo magnifico, con un sole splendido, con il solito afflutto di sportivi provenienti da tutta la zona della Sicilia Orientale.

La partecipazione dell'atleta René Colliard, emiliano, che ha battuto il record di slalom gigante di 1'13'00" con un tempo di 1'13'00" e Dalmasso di 1'13'00".

La gara di slalom gigante è stata vinta da Slavica Zupanic, campionessa svizzera, che ha battuto la nostra Vera Schenone.

La classifica è stata disputata sull'Etna, dalla Coppa Forest alla «Due Giorni». La «Coppa Katana» di slalom gigante femminile ha preso oggi il via con un tempo magnifico, con un sole splendido, con il solito afflutto di sportivi provenienti da tutta la zona della Sicilia Orientale.

La partecipazione dell'atleta René Colliard, emiliano, che ha battuto il record di slalom gigante di 1'13'00" con un tempo di 1'13'00" e Dalmasso di 1'13'00".

La gara di slalom gigante è stata vinta da Slavica Zupanic, campionessa svizzera, che ha battuto la nostra Vera Schenone.

La classifica è stata disputata sull'Etna, dalla Coppa Forest alla «Due Giorni». La «Coppa Katana» di slalom gigante femminile ha preso oggi il via con un tempo magnifico, con un sole splendido, con il solito afflutto di sportivi provenienti da tutta la zona della Sicilia Orientale.

La partecipazione dell'atleta René Colliard, emiliano, che ha battuto il record di slalom gigante di 1'13'00" con un tempo di 1'13'00" e Dalmasso di 1'13'00".

La gara di slalom gigante è stata vinta da Slavica Zupanic, campionessa svizzera, che ha battuto la nostra Vera Schenone.

La classifica è stata disputata sull'Etna, dalla Coppa Forest alla «Due Giorni». La «Coppa Katana» di slalom gigante femminile ha preso oggi il via con un tempo magnifico, con un sole splendido, con il solito afflutto di sportivi provenienti da tutta la zona della Sicilia Orientale.

La partecipazione dell'atleta René Colliard, emiliano, che ha battuto il record di slalom gigante di 1'13'00" con un tempo di 1'13'00" e Dalmasso di 1'13'00".

UNA CORSA DISPUTATA CON FREDDO INTENSO E SU STRADE MOLTO SDRUCIOLEVOLI



CLETO MAULE ha vinto la sua prima gara stagionale

NELLA CORSA DEI DILETTANTI IL VENTO L'HA FATTA DA RE

Marocchi soffia la vittoria a Dei Giudici nella veloce edizione del G.P. Aransete

Uno sconcertante interrogativo: forse Dei Giudici non aveva perduto!

In coscienza non possiamo

condividere la certezza della

giuria che ha assegnato la

vittoria a Marocchi anziché a

Dei Giudici. Intendiamoci noi

non siamo affatto convinti

del contrario, ma certo il ser-

pentito del dubbio scoraggia-

mento nella nostra mente come si-

curamente in quella dei due

biancoazzurri che sono giunti

sulla linea d'arrivo nello stesso

istante.

Marocchi e Dei Giudici

hanno concluso con una bel-

lissima volata il G.P. Aransete.

La gara, senza dubbio la più

nota più importante della corsa

che il vento ha ostacolato

durante tutto il percorso e che

ha avuto uno svolgimento li-

neare, senza troppi sussulti,

senza cioè un autentico pro-

tagonista.

Malgrado il fatto che, come

abbiamo detto, la corsa sia

stata vista sulla «normale am-

ministrazione» qualcosa ha

pur detto: ecco quindi la

cronaca che vi dirà la propo-

zione dei concorrenti al via su-

no 17: si parte alle 9.10 dalla

Borgata dei Giardini. Poco

prima di Settecanini, prima

Costantino e poi Micocci, ri-

scendono a scappare. Su di loro

si gettano, poco dopo anche

Imperi, Jacozzilli, Placidi.

Marocchi e Turchetti che in

buona armonia raggiungono i

traguardi.

E non verranno più rag-

giunti: a 200 metri dal tra-

giuardo Dei Giudici e Mar-

occhi prendono posizione da-

vanti ai compagni Scattano

insieme ed insieme scattano

insieme lo striscione Chi ha

vinco?

Nessuno ci capisce niente.

La giuria sentenzia con estrema

decisione (1) Marocchi, (2)

Dei Giudici. Accettiamola per

buona poi Cattaneo, Stefanel-

lo, Piccoli, Orsini, Giorgi,

Orsini, Pivotti e Giorgi, riec-

cono a fuggire. Forse è la

fuga buona anche perché il

giro è stato a reagire ed il

traguardo non è molto di-

stante. Siamo, infatti a Ma-

riano: spira aria di Roma ed i

«nuovi sette» ce la mettono

tutta per non farsi ragguin-

gere.

Non verranno più rag-

giunti: a 200 metri dal tra-

giuardo Dei Giudici e Mar-

occhi prendono posizione da-

vanti ai compagni Scattano

insieme ed insieme scattano

insieme lo striscione Chi ha

vinco?

Nessuno ci capisce niente.

La giuria sentenzia con estrema

decisione (1) Marocchi, (2)

Dei Giudici. Accettiamola per

buona poi Cattaneo, Stefanel-

Cleto Maule si aggiudica il "Giro dei 4 Cantoni",

Fuggito a tre quarti del percorso insieme a Moresi e Reit, l'atleta della Torpado ha dominato in volata

ZURIGO, 23. — Cleto

Maule, iscritto individual-

mente all'ultima ora, ha

vinco il giro ciclistico dei

Quattro Cantoni, che si è

disputato con temperatura

sullo zero e con strade

spesso sdruciolevoli.

La prima fuga si è avu-

ta dopo 125 km. di gara.

Sono fuggiti in otto: gli

svizzeri Arnold, Schellen-

berg, Schweizer, Anen,

Tiefenthaler ed i germa-

nici Reitz, Junkermann ed

Ommer. Il primo a rag-

giungere i fuggitivi è sta-

to lo svizzero Stahler,

imitato dopo alcuni chi-

ometri da Cleto Maule e

dallo svizzero Moresi e dal

britannico Coe. Ad uno ad

uno Anen, Schweizer,

Tiefen, Thaler, Ommer e

Coe si staccano mentre lo

austrico Christian, Fel-

vetico Hollenstein e il co-

ridore del Liechtenstein

Lampert si fanno sotto.

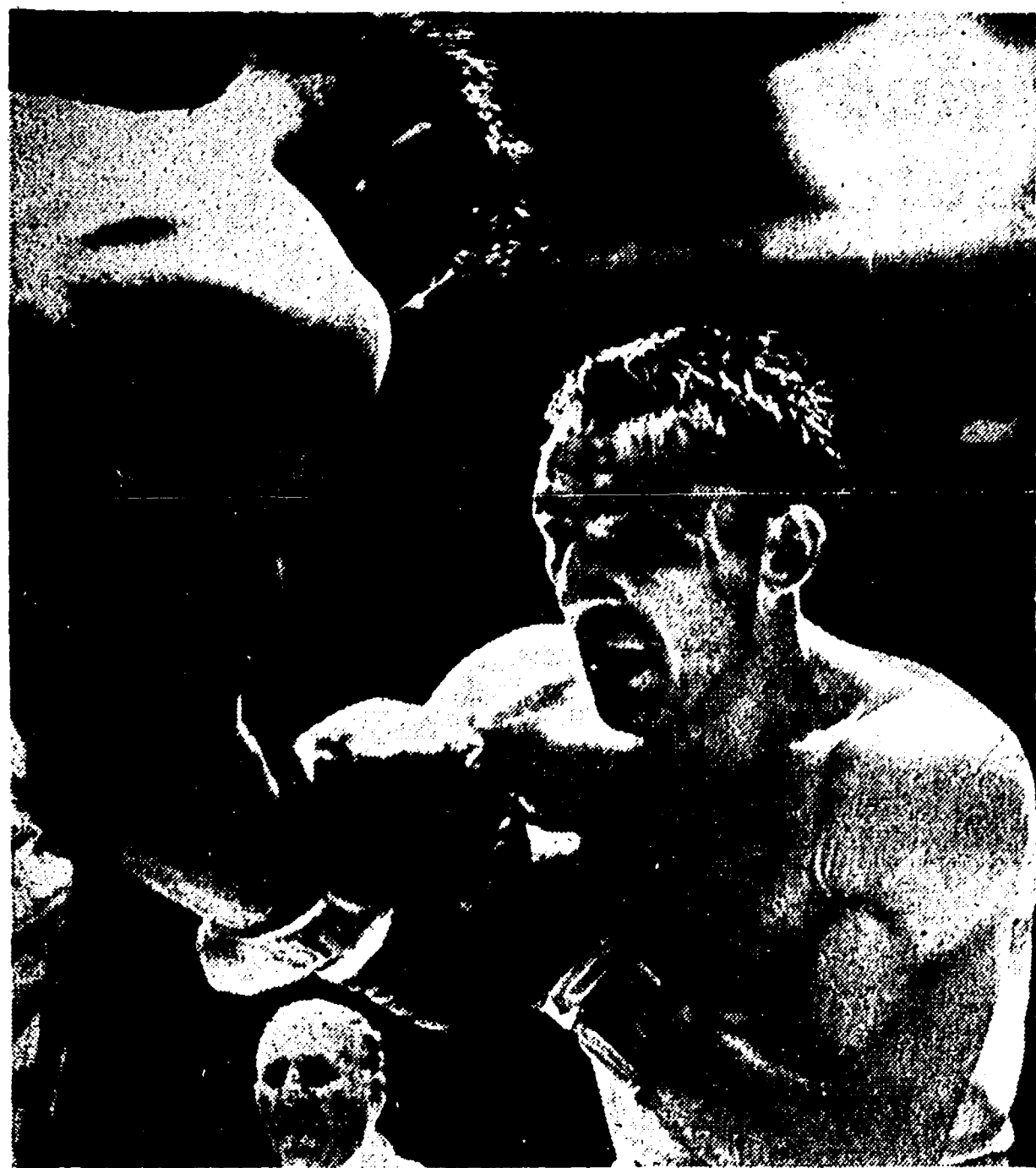
La decisione si ha al 174

chilometro dopo che la

corsa è passata per la pri-

IN PALIO IL TITOLO MONDIALE SUL RING DEL "CHICAGO STADIUM",

Domani notte "Sugar", Robinson il pugile ballerino tenterà l'ultima carta contro Basilio



L'idolo di Harlem tenta per la quarta volta la riconquista del titolo mondiale dei medi, ma ciò che gli riuscirà contro Turpin, "Bobo", Olson e Fullmer potrebbe non riuscirgli contro il coriaceo italo-americano

Sul ring del Chicago Stadium domani notte Ray "Sugar" Robinson tenterà ancora una volta l'avventura mondiale. "Sugar" rivuole quel titolo dei pesi medi che per tanto tempo orgogliosamente deteneva, poi perdetto e riconquistò, di nuovo perdetto ed ancora riconquistò per poi cederlo a Basilio una sera del settembre scorso a New York.

Domani sera Carmen Basilio darà la risposta al negro, e sarà quella un incontro assai difficile per il roccioso italo-americano. Robinson ha ormai trentatré anni e, si sa, quando l'età comincia a pesare sulle spalle, più presto si fa sentire la stanchezza e più tardi fanno i riflessi. Ma Robinson è un fuoriclasse e come fuoriclasse fa eccezione alla regola. A trentatré anni "Sugar" è ancora il più pericoloso challenger che un campione del mondo possa avere. E' pericoloso Robinson perché può contare su un bagaglio di classe di primo ordine, ed è pericoloso per il suo carattere orgoglioso fino alla testardaggine.

"Sugar" è convinto che nel match di settembre a New York (quando Basilio gli strappò il titolo) l'italo-americano non aveva vinto e di questa sua convinzione



UNA NUOVA REGOLAMENTAZIONE ALLO STUDIO CONSENTIREBBE L'USO DELLA "SUOLETTA",

La "scarpetta rossa", di Yuri Stepanov non sarà più il "pomo della discordia",

Lo svedese Bengt Nilsson deciso a riprendersi il record europeo (e mondiale) ai campionati di Stoccolma

Alla vigilia della ripresa atletica si campeggia la riconquista a parlare della "scarpetta rossa" di Yuri Stepanov, ma questa volta in senso positivo. E non poteva essere altrimenti visto che ormai, tecnici internazionali abbiamo fatto la voce grossa, gli atleti continuano ad usarla su tutte le pedane del mondo.

Ma la novità assoluta su questo argomento ci viene dalla Svezia, dove Bengt Nilsson, l'ex recordman europeo del salto in alto con m. 2,11, ha dichiarato che con una scarpetta fornita di "suoletta" egli si è intensamente allenato per togliere ai sovietici Stepanov e Kaskarov in supremazia continentale. Il 24 agosto a Stoccolma durante i campionati d'Europa ne vedremo dunque delle belle.

Ma come potrebbe Nilsson vantarsi di quel sapendo che l'uso della "scarpetta rossa" non è stato autorizzato? Il fatto è semplice e singolare: Nilsson è a conoscenza di una nuova regolamentazione in materia che sta per essere posta allo studio delle segreterie di tutte le federazioni mondiali di atletica per la approvazione, prima che inizi la stagione all'aperto. Promotore di questa nuova rego-

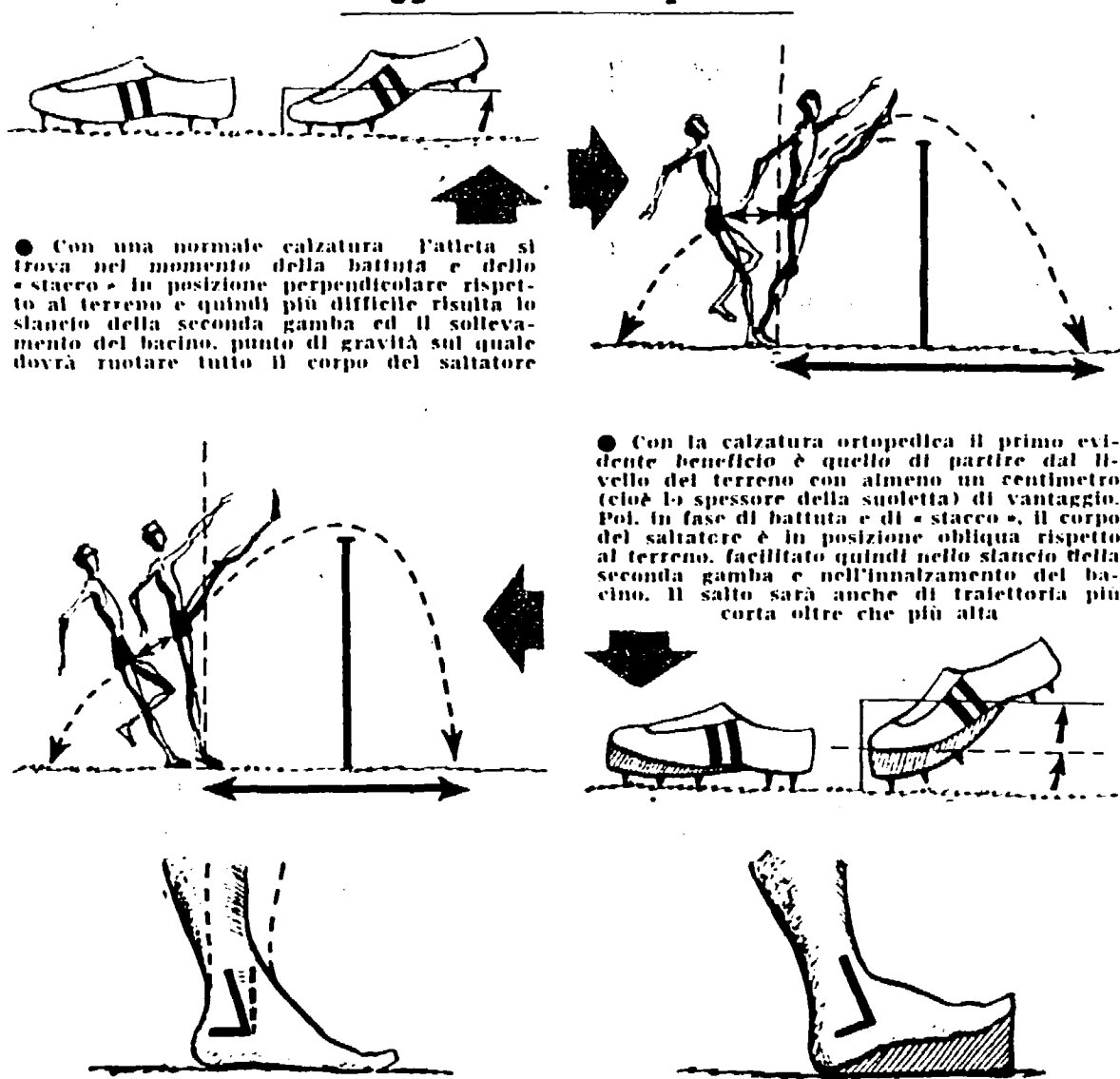
l'uso di una suoletta che non superi i 13 mm di spessore con sei punti di acciaio sulla suola e 2 sul tallone.

Anche in caso di scarpa rafforzata, lo spessore totale non dovrà superare i 13 mm (1/2 pollice, corrispondente a mm. 12,5). Considerando quindi che Stepanov (il quale è stato lungamente osservato da noi in occasione della sua visita in Italia) usa una suoletta spessa 11 mm dovrebbe vedere omologare il record mondiale di m. 2,16 che fu lasciato in sospeso nella riunione della IAAF del dicembre scorso e con esso verrebbero così omologati tutti quei record nazionali stabiliti con la "scarpetta" alla Stepanov, compreso il m. 2,02 del nostro Giannino Roveraro.

E' per questo, dunque, che Bengt Nilsson si sente tanto sicuro di battere Stepanov e Kaskarov a Stoccolma. Infatti egli vanta un diritto di parità sui due atleti sovietici essendo stato il loro maestro. Nilsson ha soggiornato per parecchio tempo in URSS allenandosi con i saltatori sovietici ed a loro ha insegnato lo stile di "scavalco" ventrale, o a "tutto", che egli per primo adottò nel mondo. E' logico, quindi, che egli si senta sicuro, una volta messo nelle stesse condizioni tecniche dei due assi sovietici, di batterli sonoramente. A tale scopo egli si sta allenando intensamente effettuando sedute giornaliere di ginnastica e corsa.

Dopo la fase negativa registrata la scorsa stagione egli ha dimostrato di essere in buonissima forma nell'inverno appena concluso. Dopo una ventina di salti d'allenamento sui m. 1,95 egli ha già ottenuto sei prestazioni sui me-

I vantaggi della "scarpetta rossa"



● Terzo, innegabile vantaggio della suola ortopedica è il superamento della "fase morta" nel momento della battuta e dello "stacco". Con la calzatura normale la gamba dovrà portarsi perpendicolarmente al terreno prima di entrare in fase di "spinta". Con la calzatura ortopedica il piede viene a trovarsi immediatamente nella posizione di "spinta" e stacco.

tri 2,05, una stato di forma che egli non riscontrava più dal tempo del suo record europeo di m. 2,11 che lo collocò al secondo posto della graduatoria mondiale.

Tuttavia Bengt Nilsson non fa molto assegnamento sull'uso della famosa scarpetta. Ed ritiene che tale uso riguarda tempi ormai passati e che l'uso di un buon salto dipende tutto dall'impulso e dalla maniera di "decollo" e dalla maniera di "atterraggio". La rotazione voluta al centro di gravità. Tutto sta bene: evidentemente Bengt Nilsson ha da molto sulle sue risorse tecniche e sulle sue possibilità fisiche, indubbiamente notevoli; ma il fatto certo è che egli si senta tanto forte da affrontare sia Stepanov che Kaskarov solo se avrà la possibilità di usare la tanto discussa "scarpetta rossa".

Che la regolamentazione proposta dal sig. Lindman sia accettata da tutte le federazioni interessate è ormai cosa certa. Anche la federazione inglese ha ormai implicitamente accettato l'uso di una calzatura speciale purché entro certi limiti. La federazione sovietica aveva proposto da parte sua l'uso di una suoletta che non superasse i 15 mm, molto vicina, cioè, ai 13 mm, proposti da sig. Lindman. Se le risposte delle singole federazioni, alle quali sarà sottoposto il progetto, saranno favorevoli, il regolamento tecnico, sancito in tempo, si dice dalle prime riunioni all'aperto non si dovrebbe più sentir parlare della "scarpetta rossa" fin quando, almeno, con tale scarpetta non sarà battuto nuovamente il record del mondo.

REMO GHERARDI

non ha fatto mai mistero. L'ha detto subito dopo il match a chi si recava a trovarlo nel suo camerino e lo ha detto più tardi ogni qualvolta ha avuto occasione di parlare dell'incontro con Carmen Basilio.

In realtà sul ring di New York Robinson aveva fatto valere la legge della sua classe superiore e Basilio, che aveva tentato con scarsa fortuna di far valere la sua potenza "selvaggia", terminò il combattimento con il futo grosso e il volto assai più in sangue che "Sugar". Robinson aveva vinto, tanto più se si tiene conto che lui era il campione e che quindi spettava a Basilio imporsi con chiarezza se voleva la corona mondiale. Ma i due giudici furono di diverso avviso e non bastò che l'arbitro, il signor Al Bert, avesse visto "Sugar" vincitore in 9 round su quindici.

Il titolo passò a Basilio, ma Robinson non si è mai rassegnato alla sconfitta. "Sugar" è noto per essere un buon ragazzo: decine di volte egli è salito sul ring per duelli combattimentali dovendosi la sua "borsa" in favore dell'istituto per la lotta contro il cancro - perché si trovasse di che guarire tanti infelici. Ma il campione è anche noto per la "cattiveria" con cui si batte quando l'avversario che ha di fronte non gli piace. Sono molti i pugili che hanno fatto le spese della furia di Robinson, e generalmente l'ascsa della loro carriera s'arresta al match con il campione.

La sconfitta con Basilio a Robinson "brucia", e quindi contro Carmen il piccolo "Sugar" ce la metterà tutta per dimostrare che avevano ragione quei giornali che all'indomani del match di New York scrissero: "Robinson battuto dai giudici". Basilio ruba a "Sugar" il titolo mondiale - Robinson sconfitto da un verdetto ingiusto.

Nell'incontro di New York "Sugar" Robinson grazie al vantaggio della classe ed ai segreti del mestiere - controllò egregiamente i numerosi attacchi di Basilio sino alla decima ripresa, poi passò al contrattacco e Carmen si trovò in difficoltà. Domani notte Basilio dovrà l'anticipazione cercare di dare un altro volto all'incontro: solo conducendo con un ritmo più serrato l'azione demolitrice iniziale può sperare di battere "lavorare" al corpo l'avversario sin dalle prime

riprese in modo da fuccarlo, privarlo delle forze necessarie a produrre la reazione finale. Si capisce che per fare questo Basilio dovrà spendere più energie e usare di più il cervello di quanto abbia fatto l'altra volta.

Per lui si tratta di imporre a "Sugar" il proprio gioco o riconsegnargli lo scettro. Dovranno che Basilio dovrà usare di più il cervello di quanto non abbia fatto l'altra volta perché oltre a sfuggire al controllo di "Su-



IL CAMPIONE BRASILIANO NON RINNOVERÀ IL CONTRATTO CON LA FIORENTINA

Julinho: «Preferisco giocare nella mia San Paulo»

Le ragioni della "crisi viola", - Il giocatore spera che la Fiorentina lo lasci libero in tempo per partecipare ai campionati del mondo, che avranno luogo quest'anno a Stoccolma, nelle file della nazionale brasiliana

(Dalla nostra redazione)

FIRENZE, 23. - La Fiorentina è in crisi. Questa frase che s'ode sempre più spesso negli ambienti sportivi, anche se la squadra occupa il terzo posto in classifica e tre dei suoi giocatori hanno giocato ieri al "Prater" di Vienna.

La "crisi" degli sportivi hanno già indicato il "re" in Giulio Boleto (alias Julinho), ala destra della nazionale brasiliana, uno dei migliori giocatori della "pelo" che abbiano calcato i campi erbosi italiani negli ultimi trenta anni.

Tutti - anche quei nemici che lo acclamano al suo rientro in Italia - ce l'hanno con Julinho: «La squadra non ha reso quanto attendevamo», «lui solo è il responsabile di questa situazione», «pensare che abbiamo mandato anche un "ambasciatore" in Brasile per riportare la Fiorentina a meglio arredo fatto a meno», «quest'anno Giulio ci ha deluso».

Questo è quanto dicono gli "escamotados" della Fiorentina quando parlano della squadra.

Sull'opinione di questi

sportivi - che noi non condividiamo - abbiamo voluto sentire il pensiero del popolare campione.

Julinho non è tipo molto loquace; egli divide il suo tempo fra lo stadio e la sua famiglia. E se si è deciso a «sbottarsi» vuol dire che è stanco di sentirsi il «primo accusato».

E' vero - ci ha detto Julinho - la squadra quest'anno non gioca molto bene. Però il pubblico non c'è venuto molto incontro ai nostri giocatori. Sono stati abituati male. Volevano che noi anche questa stagione si arrivasse primi. Però credo che in ogni città si dica la stessa cosa, prendendoci che le squadre sono 15. Tutti ce l'hanno con me - ha continuato il popolare giocatore - perché non sono stato in grado di rendere come nel campionato dello scudetto. Però gli sportivi si dimenticano che sono arrivato in Italia quando il campionato era già iniziato e che la Fiorentina in quel periodo era già tre punti indietro alla Juventus. Nessuno, poi, si è mai domandato perché io non riesco, oggi, a rendere molto. Ebbene, se non mi sbaglia, durante i mesi invernali eb-



JULINHO in un caratteristico atteggiamento

mi un attacco d'astice. Da quel giorno non mi sono più sentito a mio agio. Se a tutto questo si aggiunge che anche i miei compagni non hanno reso al cento per cento ci si accorge che la squadra, a parte gli infanti incidenti casuali, sta comportandosi molto bene.

Il pubblico vuole vedere sempre primi. In questa sentenza si sta pagando un errore dell'anno "scudetto". Se in quell'occasione, una volta sicuri della vittoria del campionato, avessimo perso qualche partita, forse i tifosi non avrebbero ricevuto tante critiche e tanti facili.

La colpa, comunque, non è solo degli sportivi, ma anche di quei giornalisti che ci opete "pompati" troppo. Anche in Brasile i giornalisti sportivi scrivono molto sulle squadre e sui giocatori, però cercano sempre di moderare e calmare le folle. A casa mia, i "facili" sono "caldi" degli italiani in genere.

Dopo averlo ascoltato, abbiamo chiesto a Giulio quale sarà il suo programma per l'avvenire. «Con il 30 maggio il mio contratto con la Fiorentina termina. Non so ancora cosa farò, in quan-

to sono stato convocato per la nazionale del mio paese per i campionati del mondo in Svezia. Però mi sorge un dubbio: l'ultima partita di campionato è prevista per il 25 maggio; ma si potrà giocare, quel giorno, visto che ci sono le elezioni? Un eventuale spostamento di data mi potrebbe escludere dal partecipare ai campionati del mondo, poiché non potrei essere messo in squadra senza aver disputato una serie di allenamenti con i miei compagni brasiliani, comunque per la Fiorentina mi permetta di andarmene quindici giorni prima della scadenza del contratto».

Prima di lasciare Julinho alle sue meditazioni, gli abbiamo domandato: «Cosa farai nella prossima stagione? Tornerai a Firenze oppure in un'altra squadra italiana?». Giulio, senza pensarci su tanto, ci ha detto: «Partito da Firenze, non tornerò più in Italia a giocare. Anche se è vero che in Italia ho trovato tanti amici, preferisco giocare nella mia "San Paulo". Guadagnerò meno ma almeno sarò vicino alla mia famiglia».

LORIS CIULLINI

gar - dovrà anche saper intuire in tempo le astuzie dell'avversario, alle quali "Sugar" oggi che non è più il bel puma che mai per imporre il proprio piano.

Basilio dunque, spera nella sua potenza, nella giovane età, Robinson nella sua classe e nella sua esperienza che gli anni non gli permettono più di danzare per tutte e quindici le riprese intorno all'avversario in attesa di colpirlo col suo terribile "hook" sinistro. E anche nella tradizione spera Robinson. Sul ring del Chicago Stadium, infatti, "Sugar" non ha mai perduto; non solo, ma su quel ring egli ha conquistato le sue vittorie più belle, come quella su La Motta, su "Bobo" Olson e sul mormone Fullmer.

Se domani sera Robinson uscirà vincitore dal match con Basilio il suo nome resterà immortale nella storia della boxe, risultando l'unico pugile che sia stato in grado di riconquistare il titolo mondiale per la quarta volta. Infatti dopo aver perduto la corona mondiale a Londra ed opera di Turpin eccolo riconquistare il titolo nell'incontro di Firenze. La stessa sorte subirono Carl "Bobo" Olson e il mormone Fullmer.

ENRICO VENTURI

● Nella foto in alto a sinistra una fase del precedente incontro. ● In alto a destra: BASILIO mostra le "sue armi" e nella sua espressione si legge una delle sue caratteristiche fasi di attacco.



STEPANOV e la sua scarpetta

lamentazione è appunto lo svedese Bengt Nilsson, presidente del Comitato regolamenti e records della Federazione internazionale, ed è stata già approvata da Tage Ericsson, presidente della Federazione atletica svedese.

Questa regolamentazione, che colma delle lacune anche in altre specialità, cerca di mettere un punto fermo per quanto riguarda l'uso di scarpe ortopediche. Il signor Lindman ha voluto precisare che dopo aver salvaguardato lo spirito del regolamento, il quale precisa che la calzatura di un saltatore non deve dare ad esso un vantaggio particolare - lo give any favour - e dopo aver osservato vari tipi di calzature in uso, è giunto alla conclusione di chiedere al Congresso di Stoccolma (prima della effettuazione dei campionati di Europa) l'autorizzazione al-

DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE - ROMA
Via del Teatro, 10 - Tel. 560.41.
PUBBLICITÀ - mm. colonna - Commerciali
Cinema L. 150 - Domestica L. 200 - Beni
appellativi L. 150 - Cronaca L. 100 - Necrologi
L. 130 - Finanziaria - Banca L. 200 - Legali
L. 200 - Rivolgere (SP) - Via Parlamento, 9.

Ultime notizie

L'ASSEMBLEA NAZIONALE DELL'U.D.I. TENUTA IERI A ROMA

Le richieste delle donne italiane ai membri del futuro Parlamento

Approvato un appello alle elettrici - Le «Palme d'oro» all'on. Camilla Ravera, alla senatrice Merlin e a un gruppo di donne che si sono distinte nella lotta per l'emancipazione femminile

Le richieste dell'Unione Donne Italiane al futuro Parlamento sono state presentate ieri dall'Assemblea nazionale che si è tenuta al teatro «Ariston» di Roma alla presenza di folte delegazioni di donne provenienti da ogni provincia. Al termine delle assise, l'assemblea ha approvato, con una calorosa ovazione, un appello che la segreteria dell'UDI lancerà alle elettrici italiane perché il 25 maggio sap-

rebbe essere stato già realizzato, se alle aspirazioni delle donne non si fosse costantemente opposta la politica conservatrice dei gruppi che hanno governato il paese in questi ultimi anni. E' per questo dato di fatto e non per posizioni preconcette, incompatibili con una posizione di autonomia, che l'UDI invita oggi le donne italiane a negare la loro fiducia agli uomini e ai partiti che hanno impedito la rea-

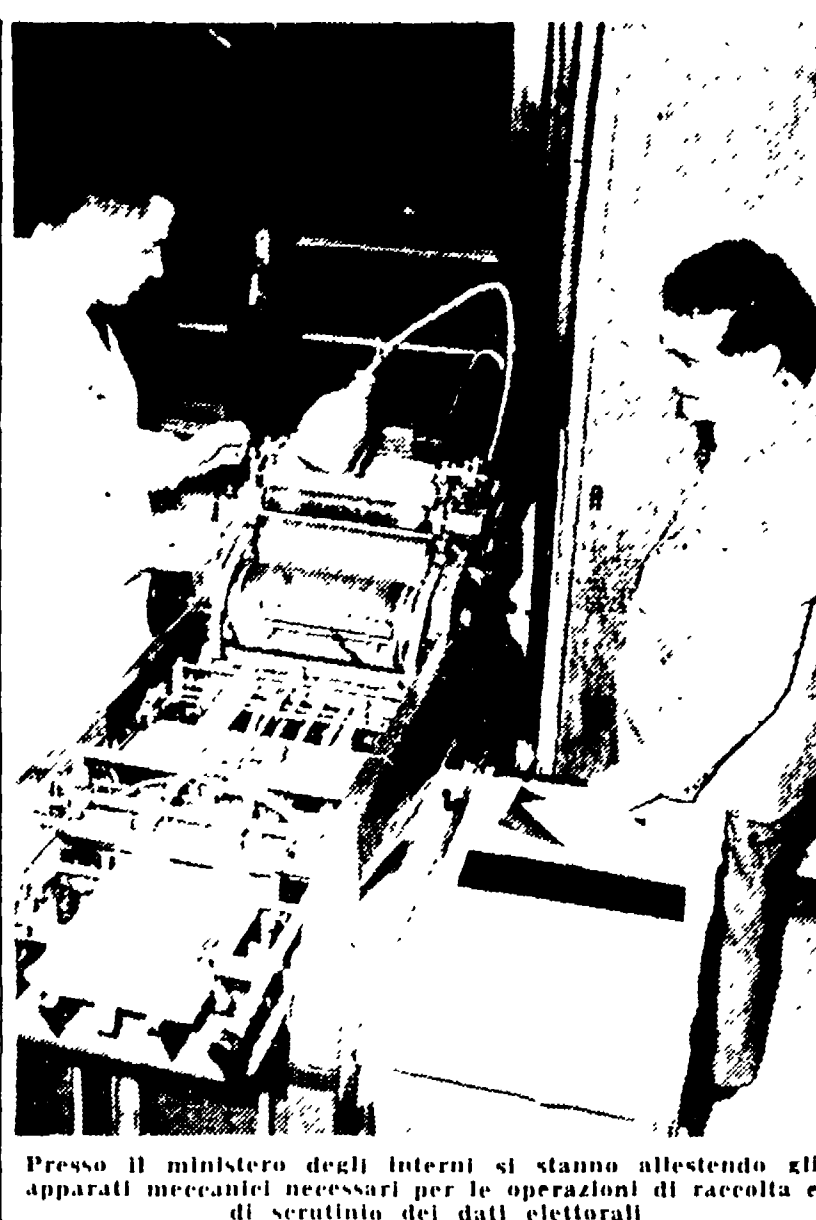
l'approvazione dell'appello alle elettrici italiane, la professoressa Ada Alessandrini aveva consegnato le tradizionali «Palme d'oro» a un gruppo di donne che, per la loro attività, per la loro esemplare vita sociale e per il loro attaccamento agli ideali dell'emancipazione femminile e del progresso sociale, hanno meritato di essere segnalate all'attenzione della pubblica opinione. Sono state premiate: l'on.

UNIONE SOVIETICA

Oggi Hammarhjöld si incontra con Gromiko

MOSCA, 23. — Il segretario generale delle Nazioni Unite, Dag Hammarhjöld, e il ministro degli Esteri sovietico, Gromiko, si incontrano oggi a Mosca, proveniente da Helsinki. Il segretario delle Nazioni Unite si tratterà nella capitale dell'URSS alcuni giorni, per discutere i problemi del disarmo e altri problemi di interesse internazionale. A tal fine egli si incontrerà con il ministro degli Esteri sovietico Gromiko.

Hammarhjöld ha preso alloggio all'hotel Sovetskaja, dove è giunto dall'aeroporto a bordo di una vettura Zim.



Presso il ministero degli Interni si stanno allestendo gli apparati meccanici necessari per le operazioni di raccolta e di scrutinio dei dati elettorali

Gaillard chiama l'Occidente a dividersi la torta africana

Secondo il londinese «Observer» Burghiba avrebbe insistito sulla evacuazione delle truppe francesi dalla Tunisia

PARIGI, 23. — Il primo ministro Felix Gaillard ha preso occasione da un discorso pronunciato oggi a Boulogne per insistere su quella che ormai appare sempre più chiaramente la via attraverso la quale egli spera di risolvere i problemi francesi: la «santizzazione» della repressione coloniale in Algeria e quindi anche dello sfruttamento del Nord Africa. Egli, parlando alla presenza dell'ambasciatore americano e inglese, ha detto di «non poter comprendere la mancanza di una completa solidarietà» da parte degli alleati della NATO, ha affermato che al suo progetto di patto del Mediterraneo «tutti gli alleati della Francia sono direttamente interessati». La creazione di una comunità africana non può essere, in effetti, isolata da un piano più vasto. Essa sarà un fatto di stabilità politica essenziale.

E' evidente che proprio al fine di impegnare l'intera Nato nelle gravi responsabilità francesi, Gaillard ha insistito sulle trattative che si svolgono sotto il nome di «buoni uffici».

L'americano Murphy e l'inglese Bealey saranno nuovamente ricevuti dal premier francese martedì, e a Parigi si insisterà nella affermazione che questi negoziati potranno essere assai lunghi. Di conseguenza sono state definite «assurde», sebbene non smentite, le rivelazioni del settimanale inglese «Observer», relative al contenuto delle controproposte tunisine, di cui Murphy e Bealey sono stati i relatori. Il settimanale, che afferma che Gaillard avrebbe già respinto tali controproposte, dice che il Governo di Tunisi sarebbe disposto ad accettare che i militari e i tecnici francesi restassero a Biserta, a condizione che la base fosse posta sotto la sovranità della Tunisia. Sempre secondo il giornale inglese, le controproposte tunisine prevedono inoltre: evacuazione delle truppe francesi dal resto della Tunisia, riapertura dei consolati francesi e indennizzo da parte della Tunisia dei civili espulsi dopo l'insurrezione di Sidi Bou Zid.

Secondo il giornale inglese, la Francia e la Tunisia dovrebbero riprendere i negoziati in vista di un nuovo trattato economico e militare, del ripristino dell'auto-finanziamento della Tunisia e dell'indennizzo delle vittime del bombardamento di Sidi Bou Zid. Il cambiamento di atteggiamento del presidente tunisino Burghiba ha ricevuto da Foster Dulles un telegramma di felicitazioni nel quale il Segretario di Stato dichiara in particolare: «Abbiamo particolarmente apprezzato la cooperazione da voi apportata alla missione dei buoni uffici, di una importanza fondamentale per noi tutti».

JUGOSLAVIA

Grande affluenza ai seggi elettorali

BELGRADO, 23. — In Jugoslavia, come si prevedeva, tutti stanno andando alle urne. Fino a mezzogiorno, secondo i dati che la radio fornisce ogni ora, ha votato una altissima percentuale della popolazione, in numerosi casi le commissioni elettorali distrettuali hanno deciso la anticipata chiusura dei seggi, in considerazione del fatto che già nella mattinata il 100 per cento degli elettori aveva deposto la scheda nell'urna.

I seggi elettorali, che sono circa 35 mila, si sono aperti alle 7 di stamane e si chiuderanno alle 19. Degli undici milioni di elettori, cinque milioni sono donne. I deputati al Consiglio federale, una delle due Camere di cui è composta la «Skupcina», saranno 301.

Secondo la legge elettorale in vigore, nessun candidato può risultare eletto se non raccoglie più del 50 per cento dei suffragi degli iscritti alle liste elettorali del suo distretto. Se il quorum non viene raggiunto dovrà aver luogo una seconda elezione con due candidati. Nelle elezioni del 1953 si dovette ricorrere a una seconda consultazione soltanto in due casi.

Dopo la proclamazione, ai 301 candidati eletti al Consiglio federale si aggiungeranno altri 70 membri, cooptati nei Parlamenti provinciali, portando il totale dei membri del Consiglio a 371.

Identificata dai denti la salma di Mike Todd

Elisabeth Taylor a Chicago per i funerali

GRANTS (Nuova Messico), 23. — La polizia ha annunciato che sono stati trovati tutti e quattro i cadaveri che si trovavano a bordo dell'aereo privato precipitato ieri a Grants. E' pertanto accertato che a bordo dell'aereo si trovavano, oltre al produttore Mike Todd e al suo sceneggiatore Art Cohn, anche due piloti, e non uno, come si era detto.

Le quattro salme sono state legalmente identificate in base all'esame dei denti. Un portavoce della società «Michael Todd Co. Inc.», ha dichiarato che uno dei figli del produttore, Michael Todd junior, che è vice presidente della società, ne assumerà ora la direzione.

Elizabeth Taylor è apparsa calma e un po' più serena questa mattina, 24 ore dopo il collasso avuto nelle

I comizi elettorali del PCI

(Continuazione dalla 1. pagina)

TERRACINI

fino» della FIAT, che firmando l'appello presentando recentemente al presidente Gronchi.

Terracini ha ricordato come le tenaci lotte per l'applicazione della Costituzione abbiano fatto assumere ad essa una presenza quasi fisica nel popolo, anche perché essa è la consacrazione giuridica di tutta una serie di obiettivi conquistati dal movimento operaio in 50 anni di lotta popolare. Ma oltre alla consacrazione di uno stato di fatto finalmente emerso nel corpo sociale della nazione, vi sono anche nella Costituzione degli obiettivi ben precisi, progettati nell'avvenire.

Ad questo punto il compagno Terracini ha affrontato il tema «lavoro». Mentre la Costituzione ha dato un colpo di scure alla prevalenza della proprietà privata sul lavoro, purtroppo nella realtà quest'ultimo è ancora soltanto l'oggetto e non già il soggetto della vita del Paese, come dimostrano le denunce dei sindacati e delle ACLI sulla situazione in cui si svolge il rapporto di lavoro i motivi di cui vanno essenzialmente ricercati — oltre alla suditanza delle forze dello Stato ai gruppi che con il lavoro altrui rafforzano il proprio potere — nella mancanza di sanzioni efficaci contro i contravventori delle leggi sociali del lavoro e nella esiguità risibile dei mezzi di accettazione, costituiti dagli ispettori del Lavoro e dalle poche centinaia di funzionari, i quali dovrebbero essere molto più numerosi proprio perché il lavoratore non diventa denunciante in quanto pesa su di lui il ricatto del posto.

Una delle prerogative che vengono maggiormente violate dai padroni, sono le libertà nei luoghi di lavoro, le quali tutelano l'uno con il problema del potere, di chi lo esercita e nell'interesse di chi. Ma la libertà nelle fabbriche non è circoscritta agli operai, poiché quando nelle fabbriche si crea un vuoto di libertà, esso viene colmato dalle forze avverse, in quanto la libertà è come un regime a pressione costante: quando si

crea una falla, tutto il livello medio ne scappa. Ciò accade, ha ricordato Terracini, perché le fabbriche ed i luoghi di lavoro sono ancora considerati un «abitazione» per i padroni, e non un luogo di lavoro, dove i padroni sono considerati come «cassette di legno» invece di essere qualificati come «cassa del lavoro», cioè della forza decisiva dello Stato. I governanti invece si identificano in questi nuovi feudatari che dettano le leggi nelle proprie proprietà e permettono che al di fuori di questi feudi si violino le libertà che la Costituzione garantisce per tutto il complesso delle convivenze sociali.

Per questo — ha concluso Terracini — occorre dare alla nazione un governo che sia geloso delle prerogative dello Stato e della volontà sovrana del popolo.

ALICATA

rima queste cifre: dopo dieci anni di dominio della DC e del Vaticano, 181 società per azioni, pari a meno dell'1 per cento di tutte le società, posseggono il 73 per cento dell'intero capitale azionario.

Il 1938 le stesse società possedevano il 44 per cento del capitale, e ancora nel 1951 il 67 per cento: ecco il bilancio dell'apologia politica e riformatrice della DC e la ragione che induce i gruppi dominanti a grattare verso il paese dell'imperatore.

A questo punto Alicata ha ricordato la recente intervista del ministro Carli, e si è soffermato sulla necessità scaturita dai fatti oggettivi, di rinunciare alle pretese politiche per instaurare rapporti commerciali con tutti i paesi del mondo, che abbia la volontà e la capacità di colpire i privilegi della Montecitorio, di far sì che la Montecitorio sia, in effetti, al servizio della nazione.

Inoltre, le industrie nazionalizzate, anche quelle che lo sono già oggi, non devono più essere degli enti che cercano di soste-

gnolo al potere clericale ed ai grandi gruppi privati, ma devono essere le leve essenziali di una politica di rinnovamento economico e sociale. Questa prospettiva non è un sogno astratto; anzi, questo obiettivo può e deve essere raggiunto. Come i contadini poveri sono riusciti a cacciare i latifondisti ed i principi, da tanti feudi, così la classe operaia, con la lotta, può rendere reale la prospettiva della nazionalizzazione della Montecitorio. In questa lotta, la classe operaia, l'Alleanza dei contadini e di tutti i consumatori; l'Alleanza operai-contadini cioè, può contrapporsi al cartello Montecitorio - FIAT - Federconsorzi che sfrutta la nostra agricoltura, essa ha la forza per battere l'alleanza dei monopoli.

PAJETTA

Pajetta ha terminato, applauditissimo, con un energico atto di accusa contro la DC. La DC non è più come è stata in parte alle sue origini, un partito di contadini e lavoratori di piccoli borghi; essa è oggi il partito dei monopoli, della Montecitorio e della FIAT. Per arrivare al

rinnovamento la società e la politica italiana, è necessario perciò infliggere il 25 maggio una dura sconfitta al partito di Fanfani.

Il convegno del partito comunista, che si è svolto nella tarda mattinata, al teatro «Goldoni», con la approvazione all'unanimità di una mozione conclusiva sullo svolgimento dei lavori. Daremo domani più ampi ragguagli.

LONGO

matiche. Parti di questi malanni si collegano all'aumentato rendimento del lavoro, per le modificazioni tecniche introdotte nel sistema produttivo, che hanno accresciuto la fatica fisica e psichica, gli infortuni, le malattie professionali, che determinano un invecchiamento precoce oltre ad una elevata disoccupazione.

Per superare questa situazione i capisaldi del servizio sanitario nazionale devono essere il diritto di tutti i cittadini all'assistenza, la unificazione della protezione sanitaria e il decentramento dei servizi appoggiati ai comuni, alle province e alle regioni.

In questo quadro d'insieme, il compagno Longo ha inoltre proposto che le mutue esistenti diventino strumenti integrativi del servizio sanitario nazionale, la cui gestione democratica dovrebbe essere assicurata da consigli di rappresentanti dei lavoratori e di sanitari affiancati da quelli delle amministrazioni locali.

Le esigenze dei medici possono essere risolte, secondo l'oratore, nel quadro di una riforma sanitaria e con la collaborazione attiva degli assistiti. Il finanziamento del nuovo servizio si può inoltre risolvere con una imposta progressiva sui redditi, in sostituzione della attuale contribuzione previdenziale.

Le richieste di carattere immediato scaturite dal convegno riguardano l'unificazione dei trattamenti sanitari e l'abolizione di ogni limitazione nel campo delle prestazioni farmaceutiche; la estensione dell'assistenza di malattia a tutti i lavoratori dipendenti ed autonomi; il decentramento dei poteri sanitari ai comuni, alle province ed alle regioni; la utilizzazione dei capitali disponibili degli enti previdenziali per la costruzione di nuovi ospedali e ambulatori. E' stata inoltre richiesta al CIP la revisione del sistema di Assicurazione dei prezzi dei medicinali e l'aumento dello stesso a favore degli enti pubblici, oltre a misure atte ad accelerare lo sviluppo di quadri sanitari a tutti i livelli.

Queste richieste saranno sostenute ed attestate nel paese dal PCI che si impegna ad operare per una soluzione della questione. Per l'autunno, ad elezioni avvenute, Longo ha annunciato la convocazione di un secondo convegno per la riforma sanitaria.

ALFREDO REICHIN direttore della Treviana direttore responsabile. L'Unità è autorizzata al giornale n. 4355. Stabilimento Tipografico GAT



La presidenza dell'assemblea naz. dell'UDI mentre parla la delegata di Napoli Maria Romano

piano, con il loro voto, portare avanti la causa dell'emancipazione femminile.

L'assemblea, che è stata indetta in occasione del Decennale della Costituzione repubblicana, si è aperta con un saluto portato alle donne convenute nella Capitale, dalla presidente del Comitato romano dell'UDI, Maria Michetti. Subito dopo ha preso la parola la professoressa Elsa Bergamaschi, segretaria nazionale dell'UDI che ha svolto la relazione introduttiva. La prof.ssa Bergamaschi, dopo aver ricordato che l'Assemblea nazionale è stata preceduta da una serie di manifestazioni che hanno concluso un ciclo di intensa attività di cui si è avuta prova e conferma nelle recenti manifestazioni dell'8 marzo e nel convegno per la pace tenuto a Vicenza, ha indicato le linee programmatiche della futura attività dell'UDI.

La segretaria nazionale dell'UDI ha condensato in questi punti le richieste che le donne italiane dovranno formulare ai nuovi rappresentanti del parlamento: pensione alle casalinghe; parità di retribuzione fra uomini e donne; accesso a tutte le carriere; riconoscimento del lavoro delle donne della campagna; preparazione professionale delle donne; riforma del diritto familiare (cioè uguaglianza dei coniugi davanti alla legge); riforma dell'organizzazione dei servizi di assistenza sociale e di previdenza; riforma della scuola. Dopo aver rilevato che il raggiungimento degli scopi di emancipazione femminile postula un rinnovamento delle strutture sociali ed economiche che incidono soprattutto sulla situazione del Mezzogiorno, l'oratrice ha concluso esortando le donne italiane ad operare con il loro voto per una scelta consapevole.

Sulla relazione della professoressa Bergamaschi è seguita la discussione nella quale sono intervenute: Adriana Cingi di Reggio Emilia, che si è soffermata sui problemi e diritti delle donne di campagna; Pina Sallola di Roma, sulla pensione alle casalinghe; Teresa Faraoni di Brescia, sulle prospettive di lavoro delle ragazze italiane e Maria Romano che con un colorito intervento ha illustrato la situazione delle famiglie napoletane.

La presidente nazionale dell'UDI, compagna on. Marisa Rodano, ha concluso i lavori della solenne assemblea. L'oratrice, dopo aver messo in evidenza come il programma che oggi l'UDI presenta alle donne italiane sia frutto di una larghissima consultazione e scaturisca da anni di lavoro e di lotte delle masse femminili italiane, ha affermato che tale programma, largamente unitario, è maturo nelle coscienze e è concretamente attuabile. Gran parte di esso, infatti,

lizzazione dei diritti costituzionali delle donne. Inviamo al Parlamento — ha concluso on. Marisa Rodano — donne capaci di sostenere il nostro ideale di emancipazione femminile; diamo al Paese un Parlamento rinnovato, capace di guidare il popolo italiano sulla via del progresso e della pace.

Prima delle conclusioni dell'on. Marisa Rodano e

Camilla Ravera; la sen. Lina Merlin; la maestra Maria Giacobbe; Maria Gardenghi, capolega di mezzadri; la dott. Lucia Brancovich; Rosa Boni, coltivatrice diretta; Natalina Pucci, dirigente dei braccianti; la dottoressa Mary Crisaldi; la prof.ssa Carmela Mungio e Anna Anselmo, operaia della FIAT.

E' cominciato lo sciopero dei petrolieri

Da ieri sera alle 22 il lavoro si è fermato in tutto il settore industriale petrolifero. Lo sciopero durerà 48 ore e terminerà, quindi, alle 22 di domani. Sono cessati dall'astensione le imprese che fanno capo all'IP: AGIP, AGIP, mineraria, ROM, STOI, ROMSA, SO-MIGEN, avendo l'ENI dichiarato di essere disposta a riprendere le trattative con i sindacati.

Come è noto la lotta dei petrolieri è stata decisa da tutte le organizzazioni sindacali di categoria a seguito del rifiuto degli industriali di rinnovare il contratto di lavoro, apportando sostanziali miglioramenti. Gli industriali avevano offerto ai lavoratori aumenti che non avrebbero superato l'1 per cento dell'attuale retribuzione media e ciò proprio nel momento in cui tutte le industrie di questo settore realizzano rilevanti aumenti di profitti.

Lo sciopero dei petrolieri, come è già stato annunciato, è primo di quelli che nel prossimo futuro verranno effettuati da tutto il settore della chimica, degli stabilimenti farmaceutici, delle fibre tessili, dei cartoni, del celofan e della gomma.

UN CONTADINO FRANCESE AIUTATO DALL'AMANTE

Asfissia la madre sul focolare e tenta di simulare un accidente

Il crimine rivelato da un bambino di sei anni

BERGERAC (Francia), 23. — Rene Pons, un contadino di 54 anni, ha confessato oggi di avere asfissiato la sua vecchia madre con l'aiuto dell'amante, perché ella si opponeva alla loro relazione.

La vicenda aveva avuto inizio un anno fa, quando Pons, portò alla fattoria Yvette Chabrol, una donna divorziata di 23 anni, con tre figli. La madre di Pons, di 78 anni, manifestò subito la sua antipatia per la donna, e chiese al figlio di mandarla via dalla fattoria, che era di sua proprietà.

Dopo vari mesi di continui litigi, Pons decise di disfarsi della madre. Egli e Yvette prepararono accuratamente un piano d'azione e venerdì scorso, mentre la vecchia camminava nel portico del secondo piano della fattoria, Pons le tirò un grembiule addosso, poi con l'aiuto dell'amante spinse la donna giù per le scale della sala d'ingresso. Cola i due misero la

testa della donna su un camino acceso e ve la tennero fino a farla soffocare. Poi lasciarono il cadavere su una sedia accanto al focolare con la testa sui bracci per cercare di simulare una disgrazia. Dopo avere chiuso la porta a chiave, Pons corse da un vicino gridando: «Qualcosa brucia nella stanza dove mia madre si è chiusa dentro». Dopo che il vicino ebbe forzato la porta, l'assassino si affrettò, non visto, a infilare la chiave nella serratura dalla parte interna.

Tutto sembrava aver funzionato perfettamente per gli assassini: senonché, durante il sopralluogo della polizia, il figlio di sei anni della Chabrol ha detto agli agenti di avere visto papà che trasciava la signora Pons giù per le scale. Poi, ha aggiunto, Pons e Yvette confessavano il loro crimine.

GIAPPONE

90.000 ferrovieri hanno scioperato ieri

TOKIO, 23. — Gran parte della rete ferroviaria giapponese è paralizzato dallo sciopero di 90.000 dipendenti delle società private, proclamato per la durata di 24 ore per motivi salariali.

INGHILTERRA

K.K.K., nazisti e antisemiti

LONDRA, 23. — A quanto scrive oggi il «Reynold News», il Klu Klux Klan è riapparso in Gran Bretagna, sotto la direzione di un certo Maurice Woolford, ex-membro di un commando militare, il quale invia ai suoi aderenti opuscoli ornati da disegni rappresentanti un cavaliere vestito con una lunga cappa e recante una croce di fuoco il «KKK» e in rapporto con il «Partito nazional-socialista», recentemente costituito.

Interrogato da un redattore del «Reynold News»,

LE VITTIME DEL «BONITAS». — Le 19 salme dei marinai italiani periti nel naufragio del «Bonitas» sono giunte ieri a Reggio Calabria per la motonave «Humanitas» proveniente dagli Stati Uniti.